



**SABAP per le province di Biella, Novara, Verbanico-Cusio-Ossola e Vercelli**

**Rifacimento fognatura ed acquedotto di via G. G. Ponti  
Comune di Arona (NO)**

**Verifica Preventiva del Rischio Archeologico**

**Acqua Novara VCO Pandora Archeologia**





## INDICE

---

<b>INDICE .....</b>	<b>1</b>
<b>1) PREMESSA.....</b>	<b>3</b>
<b>2) DESCRIZIONE PROGETTUALE.....</b>	<b>5</b>
<b>3) INQUADRAMENTO GEOLOGICO .....</b>	<b>7</b>
<b>4) QUADRO ARCHEOLOGICO GENERALE .....</b>	<b>9</b>
4.1) PREISTORIA E PROTOSTORIA.....	9
4.2) ETÀ ROMANA.....	11
4.3) MEDIOEVO- ETA' MODERNA .....	14
<b>5) ANALISI DELLA CARTOGRAFIA STORICA .....</b>	<b>21</b>
<b>6) NOTE DI TOPONOMASTICA E DI IDRONIMIA .....</b>	<b>24</b>
6.1) ARONA.....	24
6.2) VEVERA.....	24
6.3) VERBANO.....	24
<b>7) VALUTAZIONE DEL RISCHIO ARCHEOLOGICO .....</b>	<b>25</b>
<b>8) SITI DI INTERESSE ARCHEOLOGICO .....</b>	<b>27</b>
<b>9) BIBLIOGRAFIA.....</b>	<b>67</b>
<b>10) SITOGRAFIA.....</b>	<b>70</b>

RIFACIMENTO FOGNATURA ED ACQUEDOTTO DI VIA G. G. PONTI

COMUNE DI ARONA (NO)

VERIFICA PREVENTIVA DELL'INTERESSE ARCHEOLOGICO

---

ACQUA NOVARA VCO S.p.A.

PANDORA ARCHEOLOGIA S.r.l.

---

## 1) PREMESSA

---

La seguente verifica preventiva dell'interesse archeologico<sup>1</sup> è stata redatta su incarico di Acqua Novara VCO S.p.A. in riferimento al progetto di rifacimento della fognatura nera, della tombinatura delle acque meteoriche e dell'acquedotto in via Ingegnere Gian Giacomo Ponti nel Comune di Arona (NO) per un tragitto rettilineo lungo circa 225 metri, dall'incrocio di via G. G. Ponti con via A. Cantoni sino all'incrocio con via Martiri della Libertà. Il progetto contempla inoltre lavorazioni necessarie alla predisposizione di 6 pali di pubblica illuminazione.

La relazione che segue si suddivide in una breve disanima del progetto in esame con particolare attenzione agli aspetti relativi al conseguente impatto archeologico, in un inquadramento idrogeologico e archeologico generale della zona, in brevi note di toponomastica e idronimia, in una disamina della cartografia storica ed in un elenco dei singoli siti di interesse; tali siti sono stati tratti dalla documentazione edita e dalla consultazione, avvenuta in data 26 settembre 2018, della documentazione conservata nell'Archivio Topografico della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le provincie di Biella, Novara, Verbano-Cusio-Ossola e Vercelli, con un arco cronologico compreso tra l'età preistorica e l'età medievale-moderna e riportati in un'unica sequenza numerica sviluppata secondo i criteri di vicinanza all'area in esame; la valutazione del rischio archeologico emergerà da una sintesi valutativa che terrà conto delle informazioni elencate e dell'impatto che l'opera avrà sul territorio.

---

<sup>1</sup> La relazione è stata redatta secondo i parametri di legge: Decreto 20 Marzo 2009, N. 60 (Regolamento concernente la disciplina dei criteri per la tutela e il funzionamento dell'elenco previsto dall'articolo 95, comma 2, del D. Lgs. 163/2006).



**FIGURA 1** POSIZIONAMENTO DELL'AREA INTERESSATA DAL PROGETTO SU ORTOFOTO DIGITALE



**FIGURA 2** POSIZIONAMENTO DELL'AREA INTERESSATA DAL PROGETTO SU TAVOLA I.G.M.



100x80 cm e da 10 cedeioie di dimensioni 50x50 cm; **il primo tratto** dal pozzetto B1 al pozzetto B2, lungo 42 m circa, **contemplerà scavi profondi 1 m**, mentre **il secondo tratto**, dal pozzetto B2es al B5, lungo 156 m circa, **necessiterà di approfondimenti di circa 2 m. e larghi 1.5- 2 m**

Gli scavi per la nuova fognatura e per la tombinatura verranno realizzati parallelamente e data la vicinanza di questi condotti si creerà uno scavo comune ad entrambe le linee ma con profondità di posa diverse.

- l'acquedotto realizzato in Pead sarà corredato dagli allacci di tutte le utenze presenti e da un pozzetto di ispezione prefabbricato di dimensione 100x80 cm. e contemplerà una trincea **lunga 225 m, profonda 80 cm e larga 60 cm.**
- la predisposizione per illuminazione pubblica contemplerà la realizzazione di due cavidotti in Pead **profondi 90 cm, lunghi circa 225 m e larghi 60 cm.**, corredati da 7 pozzetti di ispezione in cemento armato di dimensione **50 x 50 cm** e da 6 basamenti in calcestruzzo di dimensioni **90x90x120 cm.**

***Saranno dunque 4 le trincee che verranno realizzate in via Ponti:  
una per la fognatura acque nere e per la tombinatura delle acque meteoriche  
una per l'acquedotto  
due per la predisposizione per illuminazione pubblica***

### 3) INQUADRAMENTO GEOLOGICO

La zona di ubicazione del comune di Arona si colloca all'estremo nord della zona dei pianalti, in un'area di raccordo tra le ultime propaggini alpine, definite zone dei rilievi, e la copertura detritica quaternaria che forma, più a sud, il settore novarese della pianura padana.

Nello specifico il comune interessato è compreso nel "settore Sesia-Agogna, il pianalto P1 staccandosi all'altezza della congiungente Romagnano Sesia - Borgomanero, che si spinge fino alla frazione di Proh presso il comune di Briona, con direzione pressoché costante NO-SE e con un dislivello medio rispetto alla pianura circostante di 20 m."<sup>2</sup>

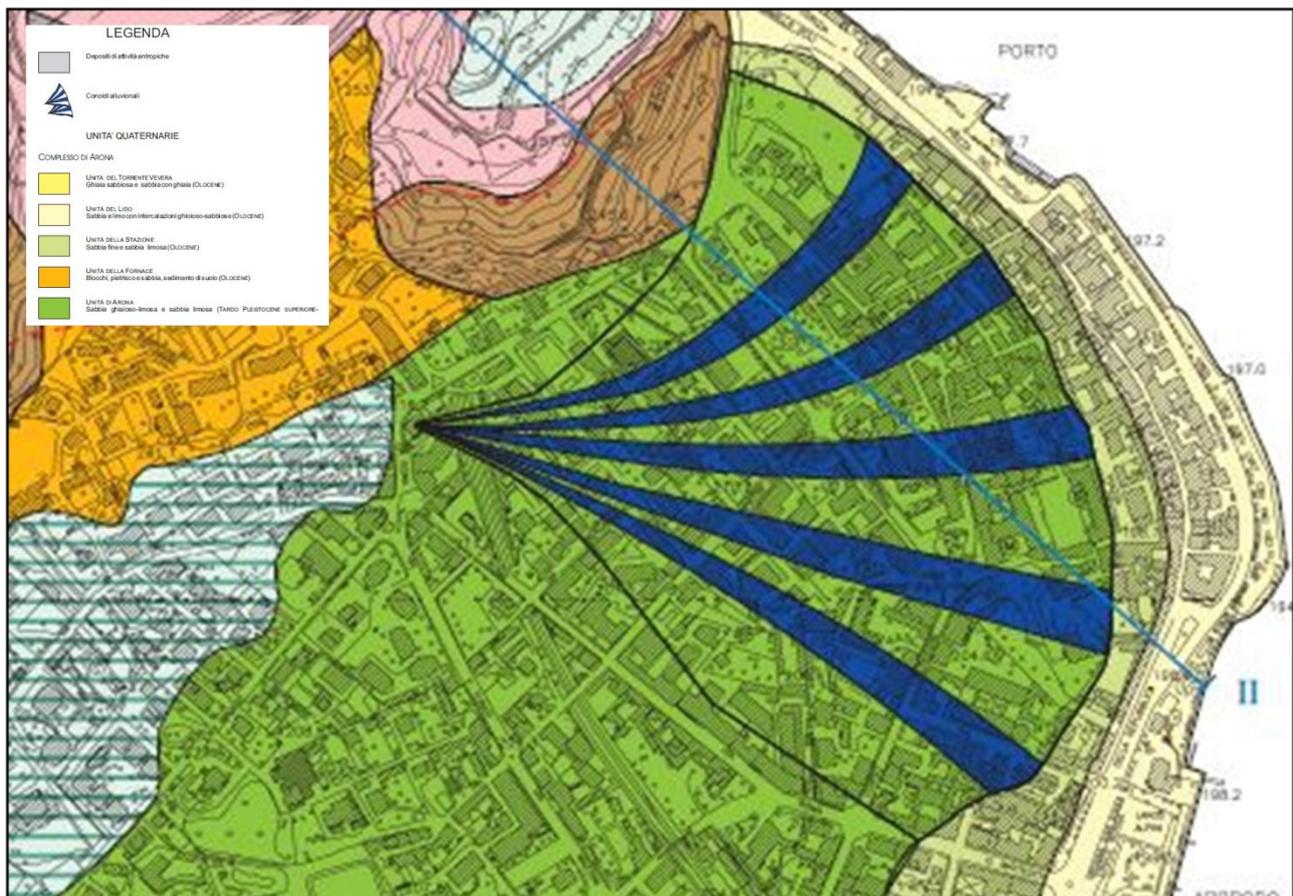


FIGURA 4 DA RELAZIONE GEOLOGICA DEL PRG 2009 DEL COMUNE DI ARONA, TAV.1A

Si tratta di aree la cui complessa morfologia si è venuta formando durante le attività fluvioglaciali di avanzamento e ritiro dei ghiacci quaternari: la spessa coltre di depositi

<sup>2</sup> Informazioni tratte da Spagnolo Garzoli - Gambari, 2004, Elementi di geomorfologia e geologia del territorio. Inquadramento geografico e geomorfologico della Provincia di Novara in [www.sitbiella.it](http://www.sitbiella.it), p. 26.

glaciali legati alle pulsazioni del ghiacciaio verbanco durante il Pleistocene forma infatti gran parte dei rilievi locali.

La coltre morenica si presenta molto ondulata per la presenza di creste allungate (cordoni morenici) e avallamenti di varia origine cui si aggiungono inoltre gli interrimenti totali o parziali (con laghi e stagni relitti) dei bacini lacustri intramorenici da parte di sedimenti limoso -torbosi.

Il nucleo principale del Comune di Arona si è sviluppato su un complesso di sedimenti detritici vari post- glaciali incastrati nei depositi glaciali e costituiti in primo luogo dalle alluvioni del Torrente Vevera.

Nello specifico l'area in cui attualmente si colloca la via G.G.Ponti poggia su una conoide alluvionale: un complesso di depositi post-glaciali di natura fluviale, fulvio-lacustre e detritico-colluviale.

La granulometria risulta molto variabile e comprende limi, ghiaie medie e grossolane con matrice costituita generalmente da sabbia fine e grossolana<sup>3</sup>; questi sedimenti poggiano quasi del tutto su depositi glaciali del Pleistocene superiore.

---

<sup>3</sup> Informazioni tratte da Spagnolo Garzoli - Gambari, 2004, Elementi di geomorfologia e geologia del territorio. Inquadramento geografico e geomorfologico della Provincia di Novara. Depositi superficiali in [www.sitbiella.it](http://www.sitbiella.it), p. 34

## 4) QUADRO ARCHEOLOGICO GENERALE

### 4.1) PREISTORIA E PROTOSTORIA

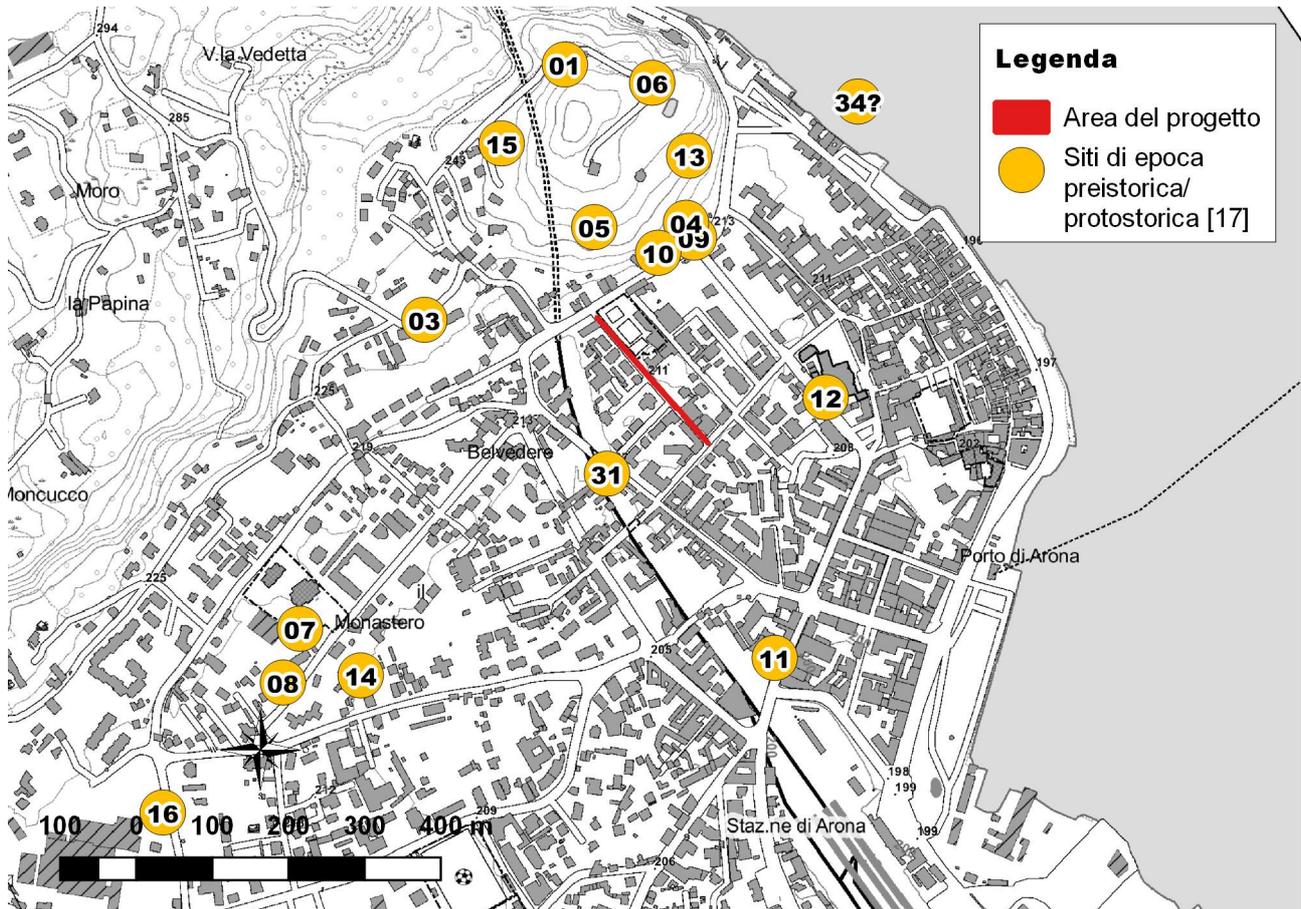


FIGURA 5 POSIZIONAMENTO DEI SITI DI EPOCA PREISTORICA E PROTOSTORICA SU CTR

Collocato nella parte più meridionale del lago Maggiore, bacino lacustre che da sempre rappresenta una naturale via di comunicazione ed un punto di congiunzione tra le civiltà al di qua ed al di là delle Alpi, posizionato a ridosso di un saliente di roccia calcarea, circondato dai bassi rilievi collinari di origine morenica, il territorio aronese risulta



FIGURA 6 FRAMMENTO DI ANELLONE IN PIETRA VERDE RINVENUTO NELL'AREA DELLA ROCCA DI ARONA (SCHEDA 1)

antropizzato almeno dal Neolitico Inferiore, periodo cui risulta ascrivibile il frammento di anellone in pietra verde rinvenuto casualmente nell'area della Rocca (scheda 1).

A parte quest'unica testimonianza, possiamo affermare

con ragionevole certezza che il territorio fosse insediato solo a partire dall'età del Bronzo Recente (intorno al XIII secolo a.C.), in un momento forse non casualmente successivo all'abbandono del vicino

insediamento perilacustre dei Lagoni di Mercurago. A partire da questo momento in cui la posizione posta fra i colli ed il lago diviene strategicamente importante per il controllo dei commerci, i rinvenimenti, purtroppo in buona parte casuali e privi di un contesto stratigrafico, indicano una continuità di insediamento che, ben attestata durante il primo periodo della cultura di Golasecca (X-VII secolo a.C.) si affievolisce, pur senza interrompersi, nella fase gallica per poi riprendere con evidenza nella fase della romanizzazione e soprattutto nella piena età imperiale.

Nello specifico il materiale ceramico di età preistorica e frammenti di selce (Bronzo Finale) fu recuperato dal GASMA (gruppo arqueo-storico-mineralogico aronese) durante gli scavi per la ristrutturazione dell'Ospedale nel 1992, purtroppo prima che questi venissero controllati a fini archeologici (scheda **12**). Come noto le intere pendici della Rocca Borromea hanno fornito abbondante materiale preistorico per lo più però in giacitura secondaria e verosimilmente proveniente dalla sommità della Rocca stessa (schede **5, 6, 9,10,13 e 15**). Nel caso dei rinvenimenti dell'Ospedale la relativa distanza di questo dalla Rocca lascia spazio all'ipotesi che si tratti di materiale in situ, quindi occorre ammettere la possibilità di un precoce insediamento dell'area. Anche i rinvenimenti presso la proprietà Tonella (scheda **4**), presso via Partigiani (scheda **3**), presso via Piave (scheda **7**), presso via S. Luigi (scheda **8**) suggeriscono la presenza di insediamenti pluristratificati il cui orizzonte sembra collocarsi tra la tarda età del Bronzo e la prima età del Ferro e, nel caso del sito **4**, fino ad età romana. All'età del Bronzo sono inoltre riferibili i rinvenimenti, seppur sporadici, di Corso Liberazione (scheda **11**) e di via XXIV Maggio (scheda **14**).

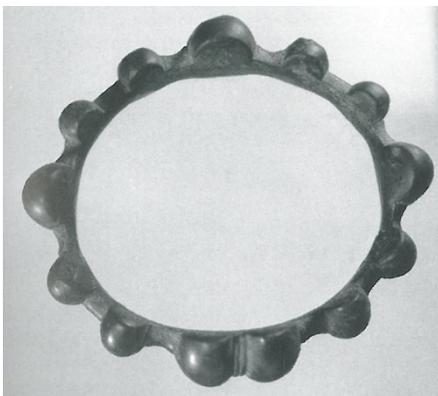


FIGURA 7 ARMILLA IN BRONZO RINVENUTA IN LOCALITÀ QUARA (SCHEDA 16)

Ad integrare l'orizzonte protostorico del territorio aronese contribuiscono due sepolture di ambito golasecchiano rinvenute durante lo scavo dei giardini di Villa Cortese in via Roma (scheda **31**) che potrebbero corrispondere a tombe isolate tuttavia non uniche, poiché tra i materiali conservati presso la famiglia Cimelli e provenienti dalla nota necropoli gallo-romana di via Roma (scheda **19**) è presente un'urna biconica golasecchiana inizialmente ritenuta spuria rispetto al contesto. Alla seconda età del

Ferro viene attribuito il rinvenimento in località Quara (scheda **16**) di una armilla ad olivette

in bronzo, oggetto caratteristico dei corredi femminili degli Insubri, reperto sporadico che suggerisce la presenza di una sepoltura ad inumazione e di una probabile area funeraria. Ad un generico orizzonte protostorico risulta ascrivibile inoltre l'identificazione di alcuni pali rilevati da prospezioni subacquee a circa 13-18 m di profondità nel lago a nord di Arona (scheda 34).

## 4.2) ETÀ ROMANA

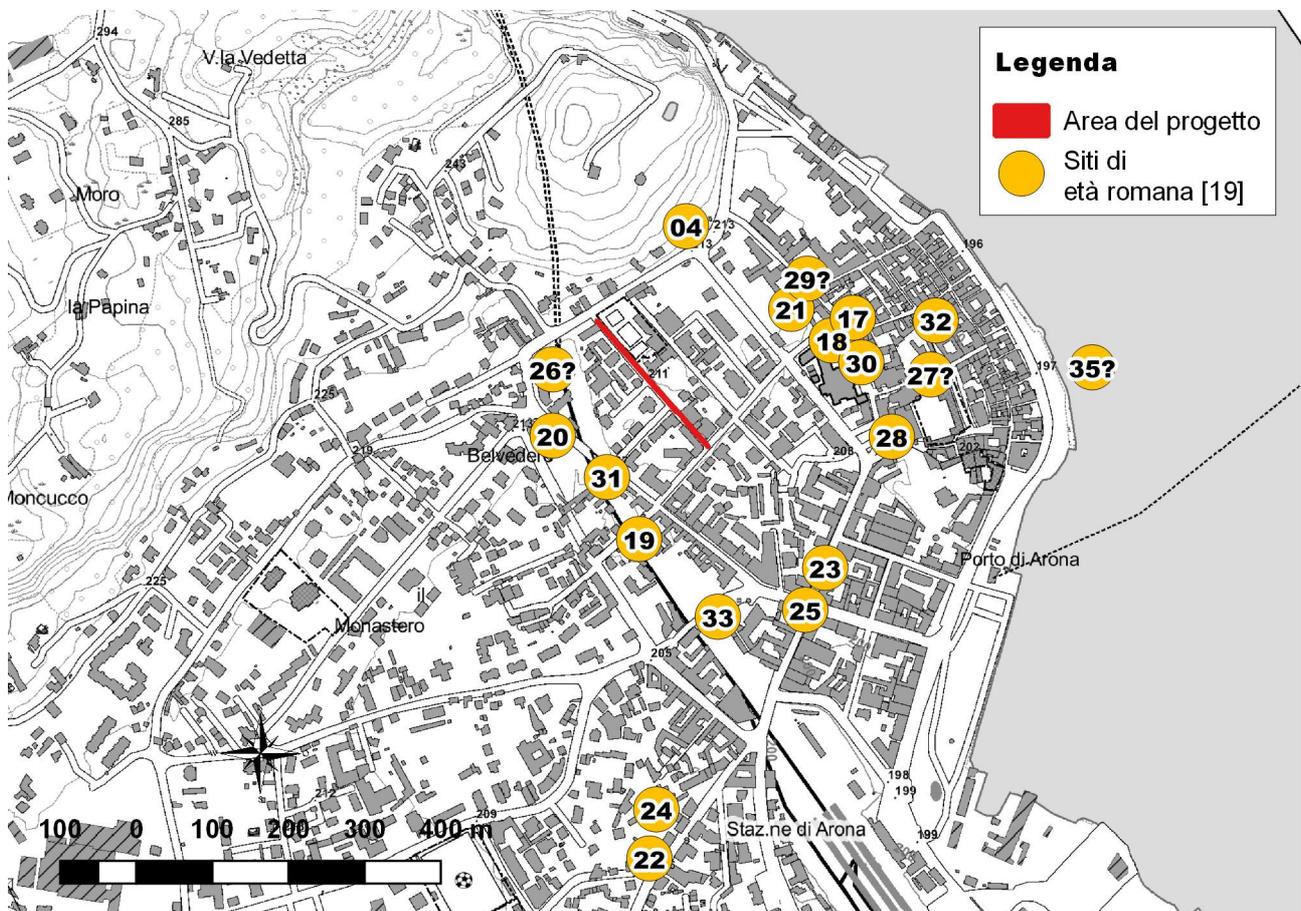


FIGURA 8 POSIZIONAMENTO DEI SITI DI ETÀ ROMANA SU CTR

Tre aree necropolari documentano la fase della romanizzazione del territorio aronese: nel 1975 in occasione del rifacimento del pavimento della chiesetta di San Giuseppe, il GASMA provvide allo scavo di sepolture di età gallo-romana e di un piccolo forno fusorio che consente di ravvisare per quest'area anche una valenza produttiva (scheda 17).

Una tomba a cremazione (I sec. a.C.) fu altresì rinvenuta durante gli scavi sistematici della area non ancora sconvolta durante i sopracitati lavori di ristrutturazione dell'ospedale (scheda 18). Nello stesso contesto vennero recuperate numerose *suspensurae* fittili romane, che si correlano con altre rinvenute in uno scavo occasionale presso l'Albergo

Spagna posto sul lato destro dell'ingresso all'ospedale stesso (scheda **30**); i siti 18 e 30 potrebbero corrispondere quindi anche ad aree insediative.



FIGURA 9 TOMBA A CREMAZIONE RINVENUTA IN VIA SAN CARLO (SITO 18)

Lungo la via San Carlo sono inoltre da segnalare occasionali rinvenimenti di materiale ceramico di età romana.

L'area funeraria gallo-romana di maggior rilievo venne alla luce nel 1903-1904 in via Roma, nel corso di lavori ferroviari che consentirono il recupero di numerose urne cinerarie, di statuette fittili e di reperti numismatici (scheda **19**), il cui orizzonte cronologico si colloca tra la I sec. a.C. e la prima età imperiale. Sempre in via Roma e

sempre nei primi anni del '900 altri lavori edili portarono alla luce un'area funeraria probabilmente connessa alla fase più tarda della necropoli del sito 19 (scheda **20**).



FIGURA 10 TOMBA A INUMAZIONE RINVENUTA IN VIA NOVARA (SCHEDA 24)

Ai primi secoli dell'età imperiale risulta ascrivibile la necropoli venuta alla luce nei giardini tra via Novara e via XX Settembre costituita da un piccolo nucleo di modeste sepolture ad incinerazione, che sono state oggetto di scavo stratigrafico in anni recenti (scheda **24**) e che hanno confermato la vocazione necropolare di quest'area già suggerita dagli analoghi, seppur sporadici, rinvenimenti nella vicina via Monterosa (scheda **22**).

Al medesimo orizzonte cronologico può essere attribuita sia l'area funeraria rinvenuta nel 1979 in Piazza N. Sauro, sede di rinvenimenti di urne fittili già nell'Ottocento (scheda **25**), sia la necropoli emersa nel 1884

in Regione Persualda (scheda **33**), sia l'area in località sotto la Rocca, dove, sempre nel

corso dei lavori ferroviari del 1904, emersero sepolture di età romana (scheda **26**). Sempre alla prima età imperiale sono riferibili reperti sporadici rinvenuti nel corso di lavori edili in Corso Liberazione (scheda **23**). Il recente rinvenimento di resti di un edificio romano nel giardino di villa Cortese consente inoltre di ipotizzare la presenza di insediamenti rurali esterni al nucleo principale (scheda **31**).



FIGURA 11 STELE DEI QUATTUORVIRI DALL'EX CONVENTO DEI GESUITI

Numerose anche le attestazioni epigrafiche di età romana restituite dal territorio aronese ora conservate nel lapidario della vicina Canonica e nel lapidario di Novara: da Villa Ponti un'iscrizione votiva a *Sol Mithra* dedicata da *Aelius Secundunus* databile al I-II sec.d.C.(scheda **21**); dall'Abbazia Benedettina, in via Sempione, un sarcofago in granito conserva un'iscrizione funeraria dedicata da *Viba Ianuaria* a *Primitiva*, moglie di *Secundus* figlio di *Publius*: l'epigrafe è databile al II sec.d.C. (scheda **28**); da via Correnti presso la chiesa di San Graziano nel XVI sec. fu identificata un ara votiva dedicata ad Ercole da *Successus Primus* (scheda **27**). Dall'ex convento dei Gesuiti proviene una stele centinata con iscrizione funeraria che menziona opere di interesse pubblico compiute da due quattuorviri edili probabilmente appartenenti al *municipium* romano di *Novaria* (scheda **29**); dal territorio comunale, di provenienza tuttavia non determinabile, provengono numerose are romane tra le quali due dedicate a Diana e a Ercole (scheda **35**).

Infine si registra la menzione da parte di storici locali della seconda metà dell'Ottocento di una iscrizione a Giove su un'ara ora dispersa proveniente dalla Località Mulino di Mezzo (scheda **32**).

### 4.3) MEDIOEVO- ETA' MODERNA

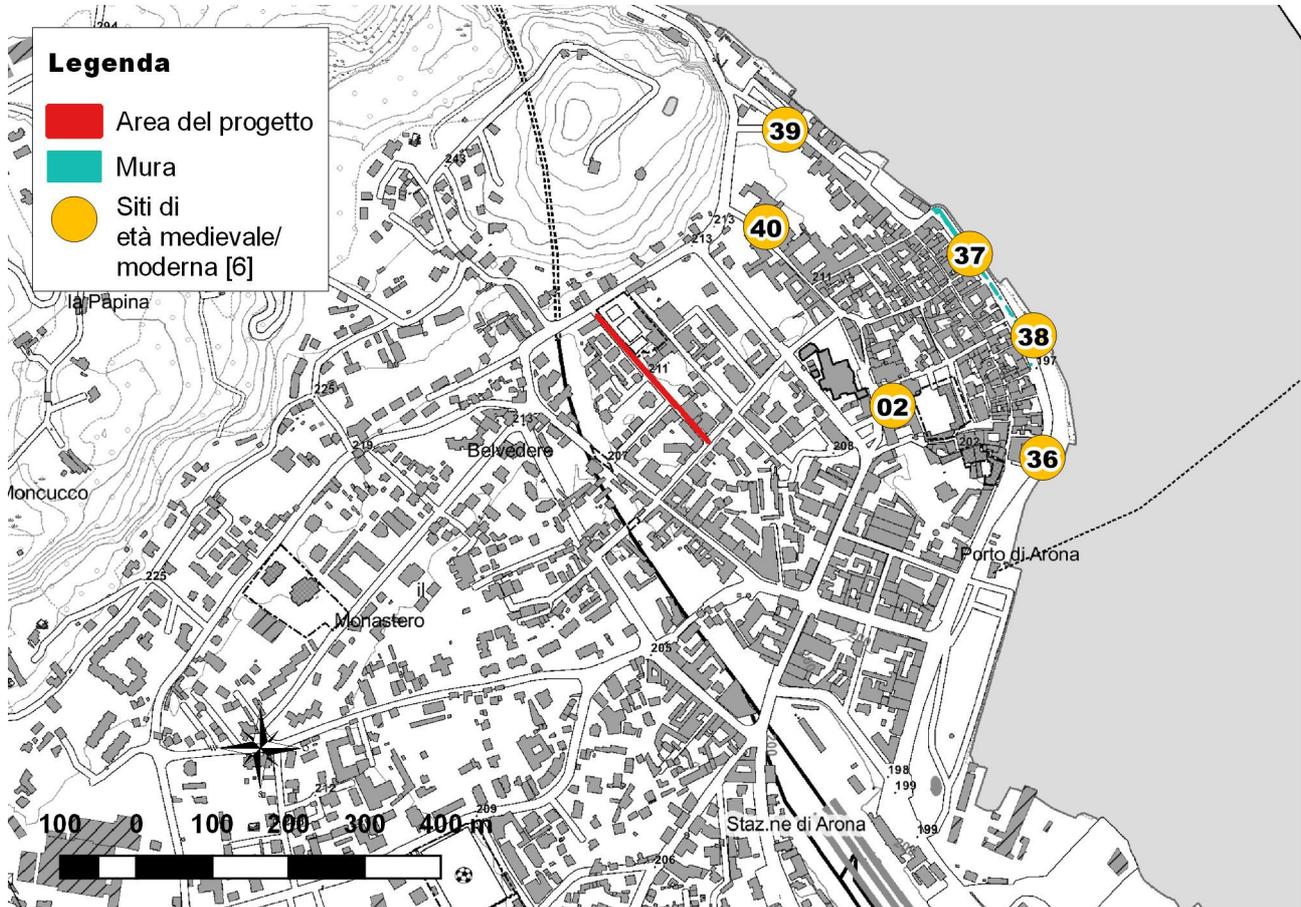


FIGURA 12 POSIZIONAMENTO DEI SITI DI ETÀ MEDEVALE E MODERNA SU CTR

Gli Indizi per la ricostruzione del popolamento dell'area in età tardo romana e altomedioevale appaiono decisamente scarsi, occorrerà giungere sino al X sec. per poter parlare di un insediamento stabile che, almeno nel suo nucleo originario, si svilupperà sul pendio degradante verso il lago, sulla medesima area già frequentata in età romana.

Come vedremo, un prezioso ausilio alla comprensione dell'assetto e del popolamento del territorio aronese in età medievale viene fornito dalle fonti documentarie.

Le evidenze archeologiche più significative risalgono ad età tardomedievale-moderna e corrispondono ad un'area insediativa in via S. Carlo (scheda 40), a strutture fortificate quali tratti della cinta muraria borromaica lato lungolago (schede 36 e 37) e delle strutture di fondazione della Torre Canziana (scheda 38); di poco più tarde e di non certa connessione con le opere di fortificazioni borromaiche risultano le strutture emerse in piazza Gorizia (scheda 39) e in via Cardinal Fossati (scheda 2), già sede di rinvenimenti ottocenteschi segnalati da una notazione del Medoni.

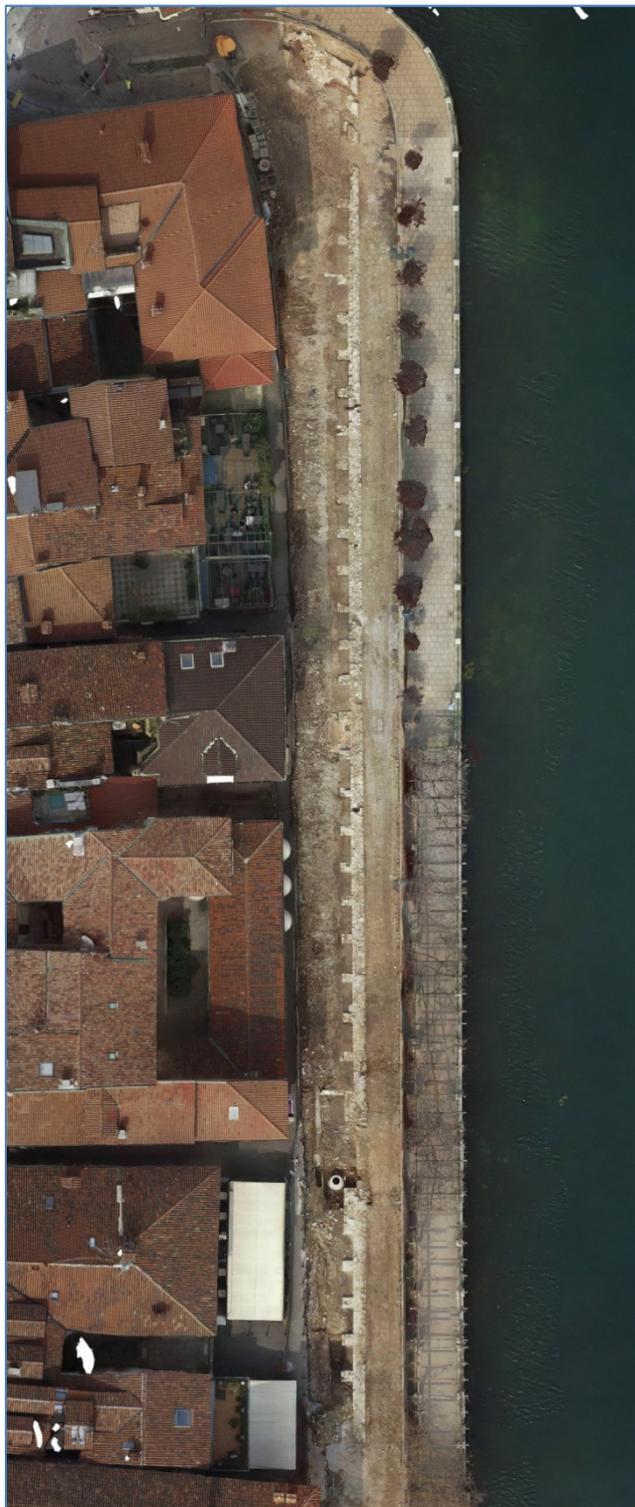


FIGURA 13 TRATTO DI MURA RINVENUTO NEL 2016

La prima documentazione scritta che conferma l'esistenza di una località socialmente organizzata chiamata Arona risale all'epoca medievale, quando Arona fu castello e borgo, compreso nel Contado di Stazzona.

Fonti documentarie riferiscono che tra il 965 e il 979<sup>4</sup> Adamo, detto Amizzone (*Adam qui et Amizo*), ritenuto conte di Stazzona e di Seprio, capitano di truppa al comando dell'imperatore Ottone I, scomunicato da papa Giovanni XII per aver commesso gravi atti vandalici (non aveva impedito ai suoi soldati di dare fuoco alla chiesa di S. Paolo a Roma), nel tentativo (riuscito) di riconciliarsi col sommo pontefice decise di fondare in Arona (*ad Dei dilecta loca, videlicet ad castrum quod Arona dicitur*) un monastero posto sotto l'istituto di S. Benedetto, dedicato a San Salvatore nel quale accolse, traslati da Perugia, i corpi dei martiri Graziano e Felino.

L'esistenza dell'abbazia è attestata inoltre da manoscritti risalenti ai primi decenni del XI sec. che descrivono il monastero fondato *intra castro Arona*<sup>5</sup>. Al 999 risale la prima attestazione dell' *arx* (rocca) di Arona intesa come realtà fortificata: sembra tuttavia verosimile ipotizzare che, data

<sup>4</sup> MEDONI 1884 pp.10-14

<sup>5</sup> MEDONI 1884 p.30

l'importanza strategica del sito a presidio della pianura lombarda e le tensioni migratorie delle popolazioni d'oltralpe in atto in epoca tardo-antica/altomedievale, una qualche forma di struttura militare dovesse esistere sulla Rocca prima del X sec.: si è supposto che, insieme al corrispondente fortilizio di Angera, l'*arx* di Arona appartenesse ad un sistema difensivo di origine longobarda<sup>6</sup>.

Le fonti documentano dunque tra la fine del X - inizi XI sec. l'esistenza ad Arona di una rocca e di un monastero entro un *castrum*, termine che in questi secoli, che sono quelli tipici dell'incastellamento, può far riferimento anche a strutture non necessariamente dotate di un muro difensivo ma anche solo di un fossato o un terrapieno. Risulta tuttavia opportuno rilevare una notazione del Medoni relativa ad alcuni scavi effettuati nel 1829 nella "stretta" (ancora ben visibile nel Catasto Teresiano, attualmente corrispondente a via Cardinal Fossati) tra la chiesa di S. Maria e la chiesa connessa al monastero di Graziano e Felino, nel corso dei quali vennero alla luce sia un poderoso lacerto di torrione rotondo che un tratto di muro orientato est-ovest che, per portata strutturale e tecnica costruttiva, si ritennero corrispondere a vere e proprie fortificazioni<sup>7</sup>.

La presenza del monastero dette un vigoroso impulso allo sviluppo del nucleo abitativo che, come rileva l'Andenna, si poneva su tre livelli altimetrici degradanti : in alto l'*arx*, più in basso, ma su una collinetta prospiciente la breve pianura verso la riva, il *castrum* entro il quale sorgeva l'abbazia al di sotto della quale si estendeva l'ampio spazio del mercato (attuale piazza S. Graziano), che le fonti documentarie attestano già ampiamente attivo nel 1173<sup>8</sup>.

La prima fonte d'archivio che cita il borgo d'Arona risale al 1297 e corrisponde ad una controversia giudiziaria tra gli abitanti del borgo e l'abate benedettino che vantava diritti di signoria tali da oltrepassare le mura del proprio cenobio per estendersi all'intero insediamento ed ai suoi abitanti; questa *vexata quaestio* ( nella quale venne coinvolto anche papa Bonifacio VIII )<sup>9</sup> fa riferimento a situazioni pregresse e consente di ipotizzare

---

<sup>6</sup> PIROVANO 1994 p.42 e nota 7.

<sup>7</sup> MEDONI 1884 p.88; ANDENNA 1982 p. 374

<sup>8</sup> ANDENNA 1982 p.375

<sup>9</sup> Dopo alterne sentenze, una fonte documentaria riferisce che nel 1319 l'abate di S. Salvatore deteneva il *merum et mixtum imperium et plenam jurisdictionem* sul borgo e su i suoi uomini.

che la compiuta strutturazione del *burgum*, sviluppatosi appunto intono al monastero e all'area del mercato, possa risalire alla metà circa del XIII sec.<sup>10</sup>

Fonti documentarie attestano a partire dal 1315 un *fossatum* difensivo, almeno in prossimità della chiesa di S. Maria<sup>11</sup>. Un manoscritto datato 1318 ci informa che al borgo si accedeva attraverso dei varchi che presuppongono quindi l'esistenza di una recinzione: i riferimenti più espliciti menzionano porta Bruna, a nord a ridosso delle pendici della Rocca, porta Monastero, vicina al cenobio, porta Cantone, a sud presso la riva<sup>12</sup>.

Fonti d'archivio della prima metà del Trecento citano un *murum comunis Arone* ad occidente di porta Bruna nei pressi della quale, come riportato da una pergamena del 1349, si snodava la *via que vadit ad rocham*<sup>13</sup>.

I dati desumibili dalle fonti documentarie del XIV sec. sembrano dunque far riferimento ad opere difensive che interessarono soprattutto il lato occidentale e meridionale del borgo (forse potenziamenti e/o estensioni delle pregresse strutture del *castrum* abbaziale) opere che, in particolare nel settore a nord di Porta Bruna, appaiono connesse sia alla difesa del borgo che al controllo della via di accesso alla Rocca.

Gli indizi documentari relativi ad opere utili alla difesa del settore orientale dell'abitato, quello prospiciente il lungo lago, a parte l'attestazione della Porta Cantone (che, come si è detto, era posta a sud del borgo presso la riva) appaiono meno consistenti: accresceranno a partire dal 1439 quando il duca Filippo Maria Visconti concederà in feudo



FIGURA 14 PARTICOLARE DELLA TORRE CANZIANA (SCHEDA 38)

a Vitaliano Borromeo "il luogo ed il castello di Arona".

Nel 1445 Vitaliano ottenne che il territorio di Arona divenisse una contea separata all'interno del ducato e pochi anni dopo, nel 1447 acquisì dal duca la licenza di

<sup>10</sup> ANDENNA 1982 p.375

<sup>11</sup> PIROVANO 1994 p.43 e nota 9.

<sup>12</sup> PIROVANO 1994 pp. 44-45 e nota 11.

<sup>13</sup> PIROVANO 1994 p. 44 e p.45 e nota 12.

intraprendere significative opere strutturali di carattere difensivo che furono poi portate a termine dal figlio Filippo I : si procedette all'incremento delle fortificazioni della rocca , alla costruzione di un porto militare ed alla realizzazione intorno al borgo di una cinta muraria che arrivava sino al lago, costeggiandolo, in modo da saldare la rocca con il porto e con il borgo in un'unica fortezza<sup>14</sup>: come si è già detto, in questi anni vennero edificate le mura e le torri sul lungolago (schede **36,37** e **38**). Il Medoni riferisce che Filippo I cinse il borgo "del primo muro circondario che si distingue dalle opere posteriori per un cordone di sasso che lo fregia verso la metà della sua elevazione"<sup>15</sup> : si tratta di un cordolo o redondone, cioè una cornice semicircolare di pietra calcarea sporgente dalle mura ad alcuni metri di altezza.

Le fortificazioni quattrocentesche del borgo, connesse a quelle della rocca all'altezza di Porta Bruna, proseguivano nel tratto terrestre della cinta sino a Porta Monastero per poi lambire il lato sud del borgo sino a Porta Cantone, sulla riva. Questo tratto della cinta, già in essere come si è detto almeno dal 1318 con annesso fossato, venne in parte ricostruito e rafforzato attraverso piccole torri rotonde esterne e un terrapieno interno; il resto della cinta muraria che a partire da Porta Cantone, risalendo, lambiva il borgo sul fronte lacuale, anch'essa intervallata da piccole torri quadrate esterne, fu eretta ex-novo dai Borromeo insieme al porto militare e a quello commerciale, detto della Rogoleta, situato nell' area dell'attuale piazza del Popolo. Altri dati relativi alla cinta muraria del borgo sono desumibili dai resoconti relativi alle ulteriori opere di fortificazione delle quali, due secoli più tardi, Arona dovrà munirsi per adeguare il proprio impianto difensivo al progredito potere distruttivo della moderna artiglieria. I provvedimenti che verranno attuati si baseranno sul principio di filtrare il più possibile gli accessi mediante sbarramenti multipli.

Nel 1617 si provvide ad incrementare la profondità del fossato all'esterno delle mura del borgo a realizzare una strada coperta munita di rivellini e verso il lago si programmò di edificare una doppia palizzata posta entro l'acqua per rendere più arduo l'avvicinamento alle mura delle navi nemiche<sup>16</sup>. Tra il 1644 e il 1661 si operarono rilevanti nonché poderose modifiche all'assetto difensivo quattrocentesco: l'originale muro con fossato

---

<sup>14</sup> ANDENNA 1982 p.378

<sup>15</sup> MEDONI 1884 pp.82-83

<sup>16</sup> ANDENNA 1982 p.381

venne rinforzato con l'aggiunta di una falsa braga e si procedette alla costruzione di baluardi avanzati e di bonetti a difesa della controscarpa del fossato; come si può agevolmente cogliere dalla cartografia settecentesca (vedi fig.11), questo terrapieno, o spalto, ricadeva a poco meno di 30 m dall'area interessata dal progetto.

Nel 1647 venne demolita porta Bruna per realizzare il baluardo detto di S. Carlo; nel 1646 si procedette alla muratura di Porta Monastero accanto alla quale fu eretto il bastione omonimo con una porta detta di Novara e a sud, verso il lago, nel 1645 si innalzò il bastione Mirabello, nel 1646-1647 avvenne la chiusura di Porta Cantone in seguito alla costruzione di una piattaforma a difesa del bastione stesso.

Le fortificazioni ripiegavano poi sul lungo lago per connettersi attraverso "una cortina angolare intrante" alla Torre dei Pescatori/ Torre di porta Cantone, risalendo verso la Torre del Portello, in corrispondenza dell'attuale vicolo S. Anna, poi verso la Torre di S. Anna, in corrispondenza del vicolo Fossati, poi verso la Torre Canziana, all'altezza del vicolo Reina, sino alla Torre della Rogoretta, all'altezza di via Bottelli, per proseguire sino alle aree portuali.



FIGURA 15 IMMAGINE DEL 1898 IN CUI RISULTA ANCORA VISIBILE L'INNALZAMENTO DEL MURO DI CINTA

Diversi progetti di ampliamento delle strutture difensive del borgo vennero redatti ancora tra la fine del XVII e XVIII sec., ma non furono mai portati a termine per mancanza di fondi.

Agli inizi del XIX sec., per espresso volere di Napoleone, le fortificazioni della

Rocca vennero smantellate ed in vari momenti successivi stessa sorte toccò alle difese cittadine,

con il riempimento del fossato ed il livellamento delle strutture in terra e con

l'abbattimento/abbassamento del muro di cinta sul lungolago, che, come ricorda il Medoni, "orbava già da quattro secoli questa più amena parte del paese"<sup>17</sup>.

Nel XIX secolo il muro venne rialzato e ridotto di spessore per essere reimpiegato come muretto/ parapetto del lungolago (vedi fig. 15), e sarà definitivamente obliterato negli anni Venti del secolo scorso con la creazione degli attuali giardini e passeggiata di lungolago.

---

<sup>17</sup> MEDONI 1884 p.288



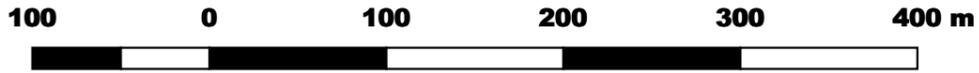
TAVOLA 1. Carta del potenziale archeologico

R. Cavalli

**Legenda**

- Progetto
- Rischio Medioalto 7
- 00 Siti di interesse archeologico
- Mura
- 00? Siti con posizionamento incerto

SITO	TIPOLOGIA	EPOCA
1	Materiali sporadici	Preistoria
2	Area insediativa	Età Moderna
3	Area insediativa	Protostoria
4	Area insediativa	Protostoria / Età Romana
5	Materiali sporadici	Protostoria
6	Materiali sporadici	Protostoria
7	Area insediativa	Protostoria
8	Area insediativa	Protostoria
9	Area insediativa	Protostoria
10	Materiali sporadici	Protostoria
11	Materiali sporadici	Protostoria
12	Materiali sporadici	Protostoria
13	Materiali sporadici	Protostoria
14	Materiali sporadici	Protostoria
15	Materiali sporadici	Protostoria
16	Area funeraria / Materiali sporadici	Protostoria
17	Area funeraria / Area produttiva	Età Romana
18	Area funeraria / Area insediativa	Età Romana
19	Area funeraria	Età Romana
20	Area funeraria	Età Romana
21	Iscrizioni	Età Romana
22	Area funeraria	Età Romana
23	Materiali sporadici	Età Romana
24	Area funeraria	Età Romana
25	Area funeraria / Materiali sporadici	Età Romana
26	Area funeraria	Età Romana
27	Iscrizioni	Età Romana
28	Iscrizioni	Età Romana
29	Iscrizioni	Età Romana
30	Area insediativa	Età Romana
31	Area funeraria / Area insediativa	Protostoria / Età romana
32	Iscrizioni	Età Romana
33	Area funeraria	Età Romana
34	Area insediativa	Protostoria
35	Iscrizioni	Età Romana
36	Area fortificata	Medioevo / Età Moderna
37	Area fortificata	Medioevo / Età moderna
38	Area fortificata	Medioevo / Età moderna
39	Area insediativa	Età moderna
40	Area insediativa	Medioevo



## 5) ANALISI DELLA CARTOGRAFIA STORICA



Figura 16 Carte "Signoria di Vercelli All. Illmo. Sr. mio et Pron. Osi. il S. D. Constanzo Vizani Cauare. di S. Lazaro et Maurizio Fabio di Gio. Ant. Magini". Data 1620-1650

Particolare dalla Carta "Signoria di Vercelli" del 1620-1650 nella quale Arona, come altri nuclei urbani, appare caratterizzata da strutture di carattere religioso (nel nostro caso due campanili), e non dalla cinta muraria fortificata certamente in essere in quegli anni

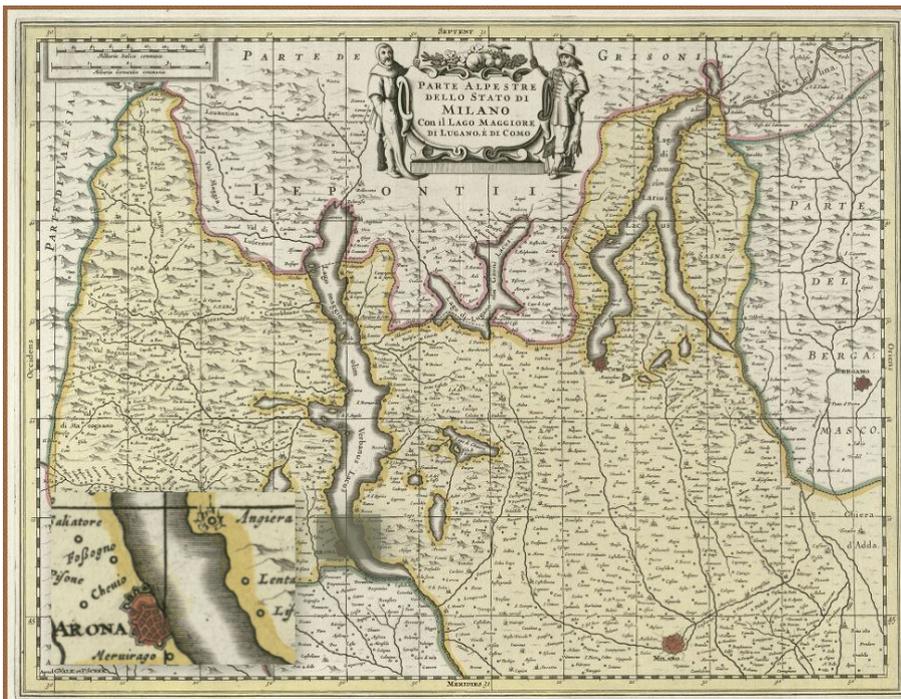


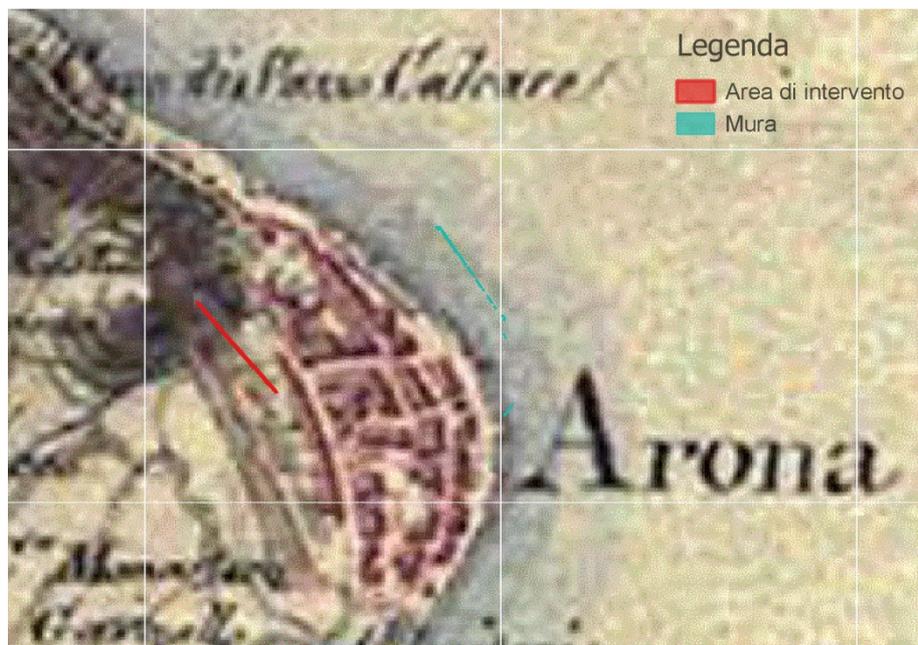
Figura 17 Tavola "Parte Alpestre dello Stato di Milano". Autore Valk Gerhard. Data 1670 - 1690

Particolare di una mappa della seconda metà del XVII sec. con il borgo schematizzato racchiuso con la Rocca entro la cerchia muraria lungo la quale sono evidenziate porte e baluardi



La sovrapposizione del progetto sul Catasto Teresiano del 1723, evidenzia che il tracciato in esame attraversa per tutta la sua lunghezza aree campestri prive di alcun genere di edificazione e che ricade a soli 27 m dagli spalti realizzati tra il 1644 e il 1661; in questi anni vennero messe in atto rilevanti nonché poderose modifiche all'assetto difensivo quattrocentesco che contemplarono anche il rinforzo del fossato attraverso strutture protettive come spalti o bastioni.

**FIGURA 18 CATASTO TERESIANO: "TERRITORIO, E BORGO D'ARONA, LAGO MAGGIORE. MISURATO DAL GEOMETRA ANTONIO BONIFACY IN OCCASIONE DELLA MISURA GENERALE DEL NUOVO CENSIMENTO DELLO STATO DI MILANO PRINCIPIATA LI 30 MAGGIO E TERMINATA LI 29 LUGLIO 1722, CON L'ASSISTENZA DI BARTOLOMEO MINISTRINO, CARLO FRANCESCO MINISTRINO, GENESIO TADINO, PAOLO ANTONIO MUSSO E ANGELO MARIA CANALE. E COPPIATO DALLI DISSEGNA TORI GASPARO POZZI, GIOVANNI DELLA TORRE E GIOVANNI CHIESA IN FOGLI 14. ANNO 1723"**



In questa carta di metà Ottocento il tragitto in esame sembra all'interno della cinta muraria e le mura sembrano collocate nel lago: si tratta di probabili inesattezze dovute alla maggiore scala adottata da questa cartografia degli Stati Sardi.

**Figura 19 Carta degli Stati Sardi. Data 1852**



Questa mappa francese posteriore al 1733 sembra avere scopi prettamente militari: evidenzia con dovizia di particolari le fortificazioni murarie e lascia completamente in bianco tutta l'area insediativa della Ville D'Arona

Figura 20 "Plan de la Ville d'Arona". Data: post 1733

## 6) NOTE DI TOPONOMASTICA E DI IDRONIMIA

### 6.1) ARONA



Il toponimo di Arona potrebbe avere radici celtiche e derivare dalla congiunzione di *art* (voce celtica per sasso, rupe) e *on* (acqua) che darebbe quindi il significato di “ rupe sull’acqua “<sup>18</sup>. Secondo l’Olivieri invece il toponimo si potrebbe spiegare come accrescitivo di *ara*, da *area*, ma non si può escludere, data la terminazione, la connessione con una voce preromana. *Arona* appare nelle fonti documentarie a partire dal 1209<sup>19</sup>.

### 6.2) VEVERA

L’idronimo deriva dalla voce celtica *bedum* attraverso il medievale *bedale* con esiti nel francese antico *bief* ‘canale’<sup>20</sup>

### 6.3) VERBANO

La denominazione *Verbano*, che riprende il nome classico *Verbanus lacus* (Plinio), idronimo di formazione non latina ma celtica con richiami però al nome romano *Virbius*<sup>21</sup>, corrisponde al nome antico del Lago Maggiore, secondo per estensione dopo il lago di Garda; il nome *Maggiore* risulta di evidente origine, se si considera che il lago si colloca tra bacini di assai più modeste dimensioni (Lago d’Orta, Lago di Varese)<sup>22</sup>

<sup>18</sup>TOSI 1964 pp. 52-53

<sup>19</sup> OLIVIERI 1965, p.76; DIZIONARIO DI TOPONOMASTICA 1990, p.47

<sup>20</sup> COSTANZO GARANCINI 1975, p.52

<sup>21</sup>OLIVIERI 1961, p.568

<sup>22</sup> DIZIONARIO DI TOPONOMASTICA 1990, p.435; COSTANZO GARANCINI 1975, p.44

## 7) VALUTAZIONE DEL RISCHIO ARCHEOLOGICO

Per l'individuazione e la valutazione del rischio archeologico, considerato come un indice di maggiore o minore probabilità di intercettare aree archeologiche, si è tenuto conto delle informazioni raccolte dalle fonti bibliografiche edite e inedite, dalla distanza dei siti di interesse dall'opera, dal grado d'invasività del progetto in esame e dall'analisi della cartografia storica.

Nell'elaborato (Tav.1, *carta del potenziale archeologico*) sono state quindi cartografate, oltre ai siti di interesse relativi al territorio di Arona, le aree di rischio lungo il tracciato delle trincee in progetto, con un buffer di circa 35 m. a destra e a sinistra dell'opera.

Nessun sito di interesse si colloca entro il buffer: i più vicini, i siti **26**, **20**, **19**, tutti corrispondenti ad aree funerarie di età romana, e **31**, riferibile ad ambito necropolare protostorico nonché ad area insediativa di età romana, risultano ubicati rispettivamente a circa 80, 140, 150 e 120 m dal tracciato in progetto; anche i siti **5** e **10**, sedi di rinvenimenti di età protostorica, distano a circa 100 m da via Ponti.

La collocazione dei siti sopracitati suggerisce tuttavia di considerare l'area interessata dal progetto, benché priva di attestazioni entro la fascia del buffer, come areale a **rischio medio-alto**, con potenzialità conservative di depositi di interesse archeologico proprio in virtù delle numerose aree funerarie rinvenute nelle vicinanze.

Le modalità di realizzazione delle 4 trincee in progetto, profonde fino a 2 m, larghe fino a 1.5-2 m e lunghe 225 m, appaiono inoltre decisamente invasive.

La sovrapposizione del progetto sulle carte storiche georeferenziate, (Tav.1 Catasto Teresiano modificato), come si può agevolmente cogliere anche nella fig. 11, evidenzia che il tracciato in esame, attraversa per tutta la sua lunghezza aree campestri prive di alcun genere di edificazione e ricade a soli 27 m di distanza dagli spalti realizzati tra il 1644 e il 1661, quando vennero messe in atto rilevanti nonché poderose modifiche all'assetto difensivo quattrocentesco che contemplarono anche il rinforzo del fossato attraverso strutture protettive come spalti o bastioni.

Tracciato	Indice di rischio	Motivazione
<p>Territorio comunale di Arona Rifacimento fognatura ed acquedotto in via G.G.Ponti (vedi fig.3)</p>	<p>7 <b>MEDIO-ALTO</b></p>	<p>Il progetto, pur non interferendo in depositi d'interesse acclarati, si sviluppa in un areale che potrebbe conservare valenze archeologiche rilevanti, come dimostrano i rinvenimenti di natura necropolare (siti <b>26,20,19</b>), insediativo-funeraria (siti <b>31</b>) e quelli sporadici di età protostorica (siti <b>5 e 10</b>) emersi in aree non lontane da via Ponti.</p> <p>Il progetto è in prossimità (circa 27 m) dei bastioni o spalti rilevabili dal Catasto Teresiano (1723) <b>fig. 8</b> realizzati nel 'Seicento a protezione del fossato</p> <p>Le modalità di realizzazione delle 4 trincee, lunghe 225 m che prevedono approfondimenti fino a 2 m per una larghezza sino a 1,5-2 m, appaiono invasive e si ritiene che in corso d'opera sia opportuna una costante sorveglianza archeologica</p>

In conclusione si sottolinea che la revisione dell'indice di rischio e le attività di scavo e/o di assistenza indicate dalla scrivente sono subordinate all'espressione di parere da parte del funzionario competente dott. Lucia Mordeglià, della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le Province di Biella, Novara, Verbano-Cusio-Ossola e Vercelli

Per Pandora Archeologia

dott. Maiorano Annalisa



Milano, 1 ottobre 2018

## 8) SITI DI INTERESSE ARCHEOLOGICO

### ARONA

#### 1

### ROCCA, SCAVI DI FONDAZIONE VILLA CRESPI

<b>LOCALIZZAZIONE:</b>	certa.
<b>EPOCA:</b>	preistoria
<b>TIPOLOGIA DI RINVENIMENTO:</b>	materiali sporadici
<b>MODALITÀ DI RINVENIMENTO:</b>	casuale da scasso
<b>CRONOLOGIA:</b>	Neolitico inferiore
<b>LUOGO DI CONSERVAZIONE DEI REPERTI:</b>	Arona Museo Civico

#### DESCRIZIONE



Durante la costruzione della villa nel 1955-56, l'Ing. Camillo Crespi rinvenne un anellone in pietra verde levigata donato nel 1994 per il costituendo Museo Archeologico di Arona

**BIBLIOGRAFIA:** GALLI-MANNI 2001, pp.9-10 ;  
SPAGNOLO GARZOLI - GAMBARI 2004 P.170

**ARONA****2 CENTRO URBANO****VIA CARDINAL FOSSATI**

<b>LOCALIZZAZIONE:</b>	certa.
<b>EPOCA:</b>	postmedievale
<b>TIPOLOGIA DI RINVENIMENTO:</b>	strutture murarie
<b>MODALITÀ DI RINVENIMENTO:</b>	scavo, sezioni esposte
<b>CRONOLOGIA:</b>	non precisabile
<b>LUOGO DI CONSERVAZIONE DEI REPERTI:</b>	

**DESCRIZIONE**

Nel 2013 i lavori di posa di sottoservizi previsti per l'allacciamento della rete gas metano presso via Cardinal Fossati sono stati oggetto di assistenza archeologica programmata ed hanno messo in luce nel cortile interno del Comune un lacerto di fondazione orientata est-ovest e, a sud della soglia di ingresso al cortile del Palazzo Municipale, due



strutture murarie orientate est-ovest appena al di sotto dello strato moderno di asfalto.

Come spesso accade nel corso di scavi per sottoservizi che prevedono trincee di limitata larghezza risulta arduo cogliere una visione d'insieme dei rinvenimenti effettuati.

**BIBLIOGRAFIA:** Archivio SBAP

:

.

**ARONA****3****VIA PARTIGIANI**

<b>LOCALIZZAZIONE:</b>	certa
<b>EPOCA:</b>	protostoria.
<b>TIPOLOGIA DI RINVENIMENTO:</b>	insediamento, abitativo
<b>MODALITÀ DI RINVENIMENTO:</b>	casuale da scasso
<b>CRONOLOGIA:</b>	Tarda Età del Bronzo; Età del Bronzo finale; prima Età del Ferro
<b>LUOGO DI CONSERVAZIONE DEI REPERTI:</b>	Arona Museo Civico

**DESCRIZIONE**

Durante gli scavi per la costruzione di un edificio si rinvennero 800 fr. di ceramica d'impasto molti dei quali diagnostici ; vasi biconici a spalla pronunciata e larghe solcature parallele, vasi biconici con decozione incisa a triangoli, ad impressioni, ad unghiate: questi reperti documentano la presenza di un insediamento pluristratificato di cui tuttavia restano gli unici testimoni

<b>BIBLIOGRAFIA:</b>	Archivio SBAP; <i>BollNovara</i> 1978; GALLI-MANNI 1978 pp.108-121; 148-149, tavv.I,1-10;II 1-8; GAMBARI 1998a, p.135; GALLI-MANNI 2001, pp.13-14; SPAGNOLO GARZOLI - GAMBARI 2004 P.170
----------------------	--

**ARONA****4****TRA VIA S. CARLO E VIALE BERRINI, PROPRIETA' TONELLA**

<b>LOCALIZZAZIONE:</b>	certa.
<b>EPOCA:</b>	protostoria- età romana
<b>TIPOLOGIA DI RINVENIMENTO:</b>	insediamento abitativo
<b>MODALITÀ DI RINVENIMENTO:</b>	casuale, da scasso
<b>CRONOLOGIA:</b>	Tarda Età del Bronzo; Età del Bronzo finale; prima Età del Ferro, Età romana
<b>LUOGO DI CONSERVAZIONE DEI REPERTI:</b>	Arona Museo Civico

**DESCRIZIONE**

Nel corso di lavori edili vennero alla luce numerosi reperti ceramici tra cui alcuni diagnostici : vasi biconici a spalla pronunciata decorati con impressioni a cordicella, a linee incise a formare triangoli; si rinvennero inoltre una lama di selce rossa spezzata e un canino di predatore utilizzato come monile o trofeo. Questi reperti documentano la presenza di un insediamento pluristratificato. La stessa area ha inoltre restituito reperti ceramici, vitrei e pietra ollare di età romana.

<b>BIBLIOGRAFIA:</b>	Archivio SBAP; <i>QuadAPIem</i> , I, 1982, pp.103-123; GALLI-MANNI 1978 pp.121-129; 149, tavv.III,1-10;II 1-8; GAMBARI 1998a, p.135; SPAGNOLO GARZOLI - GAMBARI 2004 pp.170-171
----------------------	--

**ARONA****5 PRESSO L'INCROCIO FRA VIA ALLA ROCCA E VIA CANTONI, PROPRIETÀ CORTESE**

<b>LOCALIZZAZIONE:</b>	certa.
<b>EPOCA:</b>	protostoria
<b>TIPOLOGIA DI RINVENIMENTO:</b>	materiali sporadici
<b>MODALITÀ DI RINVENIMENTO:</b>	casuale, di superficie
<b>CRONOLOGIA:</b>	Età del Bronzo finale; prima Età del Ferro
<b>LUOGO DI CONSERVAZIONE DEI REPERTI:</b>	Arona Museo Civico

**DESCRIZIONE**

In occasione di lavori agricoli si raccolsero fr. ceramici in giacitura secondaria in parte diagnostici relativi a forme chiuse decorate con impressioni a cordicella e a tacche oblique; L'evidenza archeologica suggerisce dunque una frequentazione a carattere insediativo.

<b>BIBLIOGRAFIA:</b>	Archivio SBAP;; GALLI-MANNI 1978 pp.129- 135; 149, tavv.IV,1-3;II 1-8; GAMBARI 1998a, p.135; GALLI-MANNI 2001, p. 14; SPAGNOLO GARZOLI - GAMBARI 2004 P.171
----------------------	---

**ARONA****6****VIA ALLA ROCCA, PROPRIETÀ AGHEMIO**

<b>LOCALIZZAZIONE:</b>	certa
<b>EPOCA:</b>	protostoria, età romana
<b>TIPOLOGIA DI RINVENIMENTO:</b>	materiali sporadici
<b>MODALITÀ DI RINVENIMENTO:</b>	raccolta di superficie
<b>CRONOLOGIA:</b>	Tarda Età del Bronzo; Età del Bronzo finale; prima Età del Ferro, Età romana
<b>LUOGO DI CONSERVAZIONE DEI REPERTI:</b>	Arona Museo Civico

**DESCRIZIONE**

Raccolta di superficie lungo un pendio scosceso: probabile materiale in giacitura secondaria proveniente dalla soprastante Rocca; si tratta di fr.,alcuni diagnostici ,di ceramica d'impasto talvolta con decorazione impressa a cordicella con diverse sintassi.

Si può dunque ipotizzare che questi reperti siano traccia di una frequentazione a carattere insediativo.; tra i reperti raccolti anche fr. vitrei di epoca romana.

<b>BIBLIOGRAFIA:</b>	Archivio SBAP; GALLI-MANNI 1978 pp.135-145; 149, tavv.IV ,5-9;V 1-8; GAMBARI 1998a, p.135; SPAGNOLO GARZOLI - GAMBARI 2004 P.171
----------------------	---

**ARONA****7 FRA VIA PIAVE E VIA XXIV MAGGIO IN ZONA MONASTERO, PRATI SOTTO  
LO SCOMPARSO MONASTERO DEI CAPPUCCINI**

<b>LOCALIZZAZIONE:</b>	certa
<b>EPOCA:</b>	Protostoria.
<b>TIPOLOGIA DI RINVENIMENTO:</b>	insediamento,abitativo
<b>MODALITÀ DI RINVENIMENTO:</b>	casuale, da scasso
<b>CRONOLOGIA:</b>	Tarda Età del Bronzo; Età del Bronzo finale; prima Età del Ferro
<b>LUOGO DI CONSERVAZIONE DEI REPERTI:</b>	Arona Museo Civico

**DESCRIZIONE**

In occasione di uno sbancamento a mezzo meccanico si recuperano 65 fr. ceramici alcuni diagnostici con decorazione impresse a unghiate e incise a linee parallele; si rinvennero anche alcune schegge di selce. L'esigua quantità del materiale induce ad ipotizzare un ristretto nucleo insediativo

<b>BIBLIOGRAFIA:</b>	Archivio SBAP; GALLI-MANNI 1978 pp.145-147; 149; GAMBARI 1998a, p.135; GALLI-MANNI 2001, p. 12; SPAGNOLO GARZOLI - GAMBARI 2004 P.171
----------------------	--

## ARONA

## 8

## TRA VIA S. LUIGI E VIA XXIV MAGGIO CONDOMINIO S. ANDREA

LOCALIZZAZIONE:	certa
EPOCA:	Protostoria
TIPOLOGIA DI RINVENIMENTO:	insediamento abitativo
MODALITÀ DI RINVENIMENTO:	casuale: scavo, saggio
CRONOLOGIA:	tarda Età del Bronzo; prima Età del Ferro.
LUOGO DI CONSERVAZIONE DEI REPERTI:	Arona Museo Civico

## DESCRIZIONE

In occasione di lavori edili di sbancamento si rinvennero alcuni frammenti ceramici protostorici e romani fluitati che suggerirono la realizzazione di un saggio di approfondimento: si è evidenziato un deposito rimaneggiato da fenomeni colluviali e alluvionali interpretabile come lanca di un torrente, colmato da riempimenti recenti ; alla base del deposito si rinvenne un piccolo focolare di incerta cronologia che restituì tuttavia un fr .ceramico attribuibile all'Età del Ferro ( XIII sec.a.C. ).

I frr. ceramici protostorici diagnostici documentano forme chiuse con decorazione impressa a file di puntini e ad unghiate, fr. di tazze carenate decorate a denti di lupo, o con solcature verticali parallele,altre decorate *a la barbotine*; si rivenne inoltre una armilla in lignite.

Il rinvenimento testimonia tracce di frequentazione a carattere insediativo

**NOTA: il posizionamento di questo sito 8 sulla tavola della carta archeologica SPAGNOLO GARZOLI-GAMBARI 2004 p.181 non corrisponde alle indicazioni fornite dalla relativa scheda, *ibidem* p.171: si è pertanto scelto di posizionare il sito 8 presso il condominio S. Andrea in via XXIV Maggio.**

Archivio SBAP; *QuadAPIem*,2,1983,p. 165 Tav.XLVI,d;

**BIBLIOGRAFIA:** GALLI-MANNI 2001,p.12;  
GAMBARI 1992,p.35; GAMBARI 1998a, p.135;  
SPAGNOLO GARZOLI - GAMBARI 2004 PP.171 E 181

**ARONA****9****VIA CANTONI N.6, PROPRIETÀ SUARDI-MARTINI E PROPRIETÀ TONELLA**

<b>LOCALIZZAZIONE:</b>	certa
<b>EPOCA:</b>	Protostoria
<b>TIPOLOGIA DI RINVENIMENTO:</b>	insediamento, abitativo
<b>MODALITÀ DI RINVENIMENTO:</b>	scavo, sezione esposta
<b>CRONOLOGIA:</b>	Età del Bronzo finale; prima Età del Ferro , media Età del Ferro
<b>LUOGO DI CONSERVAZIONE DEI REPERTI:</b>	Arona Museo Civico

**DESCRIZIONE**

Nel corso della costruzione di una autorimessa si rinvennero fr. ceramici in giacitura secondaria ai piedi della Rocca, probabilmente collassati per cedimento di un terrazzamento; nel 1993, nel corso di lavori per un seconda autorimessa si rinvennero altri fr. ceramici: orli e pareti co decorazione impressa a tacche o a cordicella in diverse sintassi. Inltre vennero alla luce un fr. di braccialetto in lignite, alcuni pesi da telaio, un vasetto in lamina bronzea e alcune selci. I rinvenimenti testimoniano tracce di frequentazione a carattere insediativo di una zona della soprastante Rocca.

<b>BIBLIOGRAFIA:</b>	Archivio SBAP; GAMBARI- VENTURINO GAMBARI 1983 p.110; <i>QuadAPiem</i> ,2,1983,p. 165 Tav.XLVI,a-c; <i>QuadAPiem</i> ,7,1988,p. 53 ; GAMBARI 1998a, p.135; GALLI-MANNI 2001,p.14; SPAGNOLO GARZOLI - GAMBARI 2004 PP.171-172
----------------------	--

**ARONA**

**10**

**SOPRA VIA CANTONI, IN CIMA AL GIARDINO DELLA VILLA PECCO-GAJO**

<b>LOCALIZZAZIONE:</b>	certa.
<b>EPOCA:</b>	Protostoria.
<b>TIPOLOGIA DI RINVENIMENTO:</b>	materiali sporadici
<b>MODALITÀ DI RINVENIMENTO:</b>	casuale.
<b>CRONOLOGIA:</b>	Età del Bronzo
<b>LUOGO DI CONSERVAZIONE DEI REPERTI:</b>	Arona Museo Civico

**DESCRIZIONE**

Generica notizia di rinvenimento di frammenti ceramici attribuibili all'Età del Bronzo

**BIBLIOGRAFIA:** GALLI-MANNI 2001,P.14;  
SPAGNOLO GARZOLI - GAMBARI 2004 P.172

**ARONA****11****CORSO LIBERAZIONE N.5, PRESSO IL PONTE DI FERRO**

<b>LOCALIZZAZIONE:</b>	certa
<b>EPOCA:</b>	Protostoria
<b>TIPOLOGIA DI RINVENIMENTO:</b>	materiali sporadici
<b>MODALITÀ DI RINVENIMENTO:</b>	casuale, da scasso
<b>CRONOLOGIA:</b>	media Età del Bronzo
<b>LUOGO DI CONSERVAZIONE DEI REPERTI:</b>	

**DESCRIZIONE**

Nel corso dello scavo di un edificio privato si rinvenne uno spillone con capocchia sferica di 2 cm. in bronzo ora perduto e privo di documentazione sia grafica che fotografica. Dalle descrizioni si può forse tentare di riconoscerne il tipo di spillone a capocchia perforata (CARANCINI 1975. p.155) che si diffonde dall'antica alla media Età del Bronzo

**BIBLIOGRAFIA:** GALLI-MANNI 2001,p.13;  
SPAGNOLO GARZOLI - GAMBARI 2004 P.172

**ARONA****12****AREA ANTISTANTE ALL'OSPEDALE**

<b>LOCALIZZAZIONE:</b>	certa
<b>EPOCA:</b>	Protostoria.
<b>TIPOLOGIA DI RINVENIMENTO:</b>	materiali sporadici
<b>MODALITÀ DI RINVENIMENTO:</b>	casuale, da scasso
<b>CRONOLOGIA:</b>	Età del Bronzo finale
<b>LUOGO DI CONSERVAZIONE DEI REPERTI:</b>	

**DESCRIZIONE**

Lo scavo fu compiuto da una ditta edile senza il controllo archeologico e portò allo sbancamento selvaggio di diversi metri cubi di terreno sino ad una profondità di 6 metri; su segnalazione del GASMA, la Soprintendenza attivò la sorveglianza archeologica ma la situazione era ormai compromessa; si recuperarono frr, ceramici di età preromana, romana e moderna unitamente ad alcune schegge di selce.

**BIBLIOGRAFIA:** GALLI-MANNI 2001, PP.12-.13;  
SPAGNOLO GARZOLI - GAMBARI 2004 P.172

**ARONA**

**13**

**PENDIO A MONTE DELLA TORRE SARCINESCA**

<b>LOCALIZZAZIONE:</b>	certa.
<b>EPOCA:</b>	Protostoria.
<b>TIPOLOGIA DI RINVENIMENTO:</b>	materiali sporadici
<b>MODALITÀ DI RINVENIMENTO:</b>	casuale
<b>CRONOLOGIA:</b>	età del Bronzo
<b>LUOGO DI CONSERVAZIONE DEI REPERTI:</b>	

**DESCRIZIONE**

Generica notizia di rinvenimento di frammenti ceramici attribuibili all'Età del Bronzo

**BIBLIOGRAFIA:** GALLI-MANNI 2001, P. 14;  
SPAGNOLO GARZOLI - GAMBARI 2004 P.172

**ARONA**

**14 VERSO VIA XXIV MAGGIO, APPENA A MONTE DELLA SORGENTE DEL  
“ FUNTANON”**

<b>LOCALIZZAZIONE:</b>	certa
<b>EPOCA:</b>	Protostoria
<b>TIPOLOGIA DI RINVENIMENTO:</b>	materiali sporadici
<b>MODALITÀ DI RINVENIMENTO:</b>	casuale, da scasso
<b>CRONOLOGIA:</b>	Età del Bronzo non determinabile
<b>LUOGO DI CONSERVAZIONE DEI REPERTI:</b>	

**DESCRIZIONE**

Blanda dispersione superficiale di ceramiche e selci appena a monte della sorgente del “Funtanon

**BIBLIOGRAFIA:** GALLI-MANNI 2001, P. 12;  
SPAGNOLO GARZOLI - GAMBARI 2004 P.172

**ARONA**

**15 A LATO DI VIA DELLA ROCCA, NEL SUO ULTIMO TRATTO ADDOSSATO  
ALLA SCARPATA DEL PARCO**

<b>LOCALIZZAZIONE:</b>	certa
<b>EPOCA:</b>	Protostoria.
<b>TIPOLOGIA DI RINVENIMENTO:</b>	materiali sporadici
<b>MODALITÀ DI RINVENIMENTO:</b>	casuale
<b>CRONOLOGIA:</b>	età del Bronzo

**LUOGO DI CONSERVAZIONE DEI REPERTI:**

**DESCRIZIONE**

Generica notizia di rinvenimento di frammenti ceramici attribuibili all'Età del Bronzo

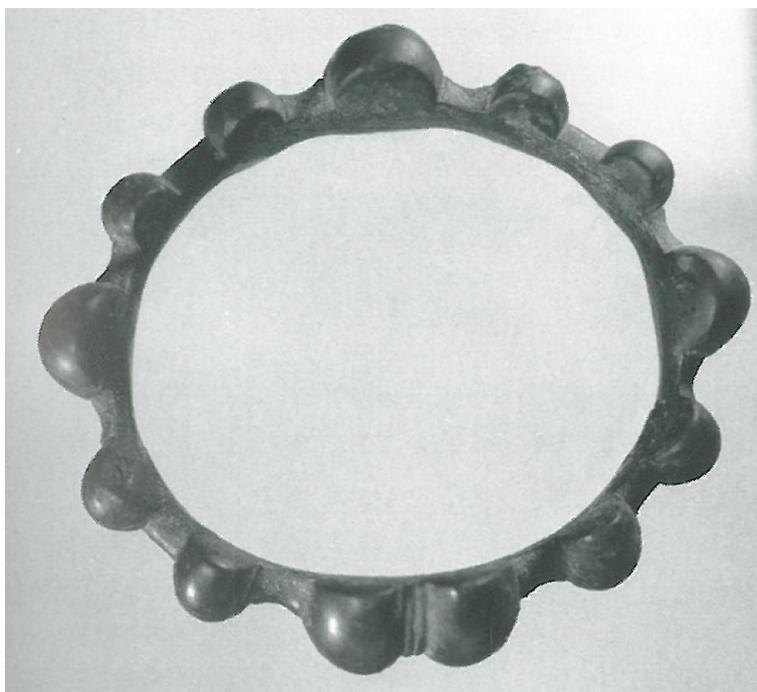
**BIBLIOGRAFIA:** GALLI-MANNI 2001, P. 14;  
SPAGNOLO GARZOLI - GAMBARI 2004 PP.172-173

**ARONA****16 TRA VIA ROVERETO E VIA PIAVE****CAMPO IN LOCALITÀ QUARA**

<b>LOCALIZZAZIONE:</b>	certa
<b>EPOCA:</b>	Protostoria
<b>TIPOLOGIA DI RINVENIMENTO:</b>	area funeraria, materiali sporadici
<b>MODALITÀ DI RINVENIMENTO:</b>	non determinata
<b>CRONOLOGIA:</b>	seconda età del Ferro
<b>LUOGO DI CONSERVAZIONE DEI REPERTI:</b>	Arona Museo Civico

**DESCRIZIONE**

La figlia di colui che rinvenne l'armilla la donò al costituendo Museo Archeologico: si tratta di un reperto sporadico da una probabile sepoltura ad inumazione femminile, proveniente dai margini occidentali dell'attuale centro abitato. Si tratta di una armilla ad olivette in bronzo (tipo Bettola) con chiusura ad incastro in ottimo stato di conservazione. E' oggetto caratteristico del corredo femminile degli Insubri.



- BIBLIOGRAFIA:** *QuadAPiem*,2,1983,p. 165 ;  
DE MARINIS 1986, pp. 104-106 ;  
SPAGNOLO GARZOLI 1990-1991 PP. 299-300 FIG.4;  
GAMBARI 1995, p.82; GALLI-MANNI 2001,P.88;  
SPAGNOLO GARZOLI - GAMBARI 2004 P.173

**ARONA****17 VIA S. CARLO****CHIESA DI S. GIUSEPPE**

<b>LOCALIZZAZIONE:</b>	certa
<b>EPOCA:</b>	Romanizzazione, Età romana imperiale
<b>TIPOLOGIA DI RINVENIMENTO:</b>	area funeraria, insediamento produttivo
<b>MODALITÀ DI RINVENIMENTO:</b>	casuale da scasso
<b>CRONOLOGIA:</b>	Romanizzazione, Età romana imperiale
<b>LUOGO DI CONSERVAZIONE DEI REPERTI:</b>	Arona Museo Civico

**DESCRIZIONE**

Nel 1975, nel corso del rifacimento della pavimentazione della Chiesetta di S.Giuseppe il GASMA ha messo in luce un lembo di una probabile area sepolcrale preromana dal quale provengono un vaso a trottola, una punta di lancia in ferro, 2 fibbie di cinture in bronzo e frr. ceramici di II-I sec.a.C. Sulla stessa area si inserì successivamente un impianto produttivo di piena età romana attestato dalla presenza di un piccolo forno per la fusione dei metalli con adiacente muro di protezione

<b>BIBLIOGRAFIA:</b>	Archivio SBAP; GALLI-MANNI 1978, P. 106; GALLI-MANNI 2001, P. 18; SPAGNOLO GARZOLI - GAMBARI 2004 P.173
----------------------	--

**ARONA****18 VIA S. CARLO****OSPEDALE**

<b>LOCALIZZAZIONE:</b>	certa
<b>EPOCA:</b>	Romanizzazione, età romana non determinabile
<b>TIPOLOGIA DI RINVENIMENTO:</b>	area funeraria; insediamento
<b>MODALITÀ DI RINVENIMENTO:</b>	saggio, estensione parziale
<b>CRONOLOGIA:</b>	Romanizzazione
<b>LUOGO DI CONSERVAZIONE DEI REPERTI:</b>	Arona Museo Civico

**DESCRIZIONE**

I lavori edili per la costruzione nel 1992 di una nuova ala dell'Ospedale hanno consentito di mettere in luce una tomba a cremazione databile al I sec.a.C. sulla base dei materiali del corredo : una pisside in c. comune ad imitazione della ceramica a vernice nera, un vaso a trottola e due fibule bronzee. La vicinanza con la Chiesetta di S. Giuseppe da cui proviene materiale necropolare permette la localizzazione nell'attuale centro aronese di una necropoli gallica e della prima romanizzazione. Dalle cantine dell'Ospedale provengono quaranta *suspensurae* riferibili ad un impianto abitativo di età romana.



- BIBLIOGRAFIA:** Archivio SBAP;  
LAMPUGNANI 1997 P.50;  
GALLI-MANNI 2001, P. 18  
SPAGNOLO GARZOLI - GAMBARI 2004 P.173

**ARONA****19 VIA ROMA****PROPRIETA' CIMELLI**

<b>LOCALIZZAZIONE:</b>	certa
<b>EPOCA:</b>	Romanizzazione, età romana
<b>TIPOLOGIA DI RINVENIMENTO:</b>	area funeraria, necropoli
<b>MODALITÀ DI RINVENIMENTO:</b>	casuale, da scasso
<b>CRONOLOGIA:</b>	prima romanizzazione, Età romana imperiale
<b>LUOGO DI CONSERVAZIONE DEI REPERTI:</b>	Torino, Museo di Antichità; Arona, Collezione Cimelli

**DESCRIZIONE**

Nel corso della costruzione della linea ferroviaria Arona-Domodossola nel 1903-1904 si rinvenne un sepolcro che si ritenne gallo-romano. Alla Soprintendenza vennero consegnate 19 monete bronzee, un balsamario vitreo azzurro, alcuni anelli, una fibula bronzea e 69 urne cinerarie di diverse tipologie oltre a statuette fittili.

**BIBLIOGRAFIA:**

Archivio SBAP,  
*BollSPABA* 1926 p.84 ;  
BARONCELLI- CONTI-LAVATELLI 1950 p.88,13  
LAMPUGNANI 1997 P.51;  
GALLI-MANNI 2001, P. 18,23-26;  
SPAGNOLO GARZOLI - GAMBARI 2004 PP.173-174

**ARONA**

**20**

**VIA ROMA**

<b>LOCALIZZAZIONE:</b>	certa
<b>EPOCA:</b>	Età romana
<b>TIPOLOGIA DI RINVENIMENTO:</b>	area funeraria, necropoli
<b>MODALITÀ DI RINVENIMENTO:</b>	casuale, da scasso
<b>CRONOLOGIA:</b>	Età romana imperiale
<b>LUOGO DI CONSERVAZIONE DEI REPERTI:</b>	

**DESCRIZIONE**

Nel 1911 nel corso della costruzione di una casa si rinvennero tombe ad incinerazione con corredo : si tratta di urne cinerarie fittili, balsamari, oggetti d'ornamento femminili. Probabilmente si tratta dell'estensione della necropoli in scheda 19

**BIBLIOGRAFIA:** BARONCELLI- CONTI-LAVATELLI 1950 p.86, 8-9 (9°);  
SPAGNOLO GARZOLI - GAMBARI 2004 P.174

## ARONA

## 21 VILLA PONTI

## (EX CASA PERTOSSI-MAGISTRINI)

<b>LOCALIZZAZIONE:</b>	certa
<b>EPOCA:</b>	età Romana
<b>TIPOLOGIA DI RINVENIMENTO:</b>	iscrizioni
<b>MODALITÀ DI RINVENIMENTO:</b>	non determinata
<b>CRONOLOGIA:</b>	Età romana imperiale
<b>LUOGO DI CONSERVAZIONE DEI REPERTI:</b>	prima ad Arona casa Pertossi-Magistrini; Novara, Lapidario della Canonica

**DESCRIZIONE**

Rinvenimento del 1877 di un'ara o cippo scorniciato in beola chiara, priva della sommità con iscrizione votiva a *Sol-Mithra* quasi del tutto abrasa posta da *Aelius Secundinus* e databile alla prima metà del II sec. d.C.

<b>BIBLIOGRAFIA:</b>	CIL V, 8997; BARONCELLI- CONTI-LAVATELLI 1950 pp.87-88 nn.8-9, 8°, 12°; <i>Epigrafi a Novara</i> 1999,p. 172 n.26; SPAGNOLO GARZOLI - GAMBARI 2004 P.174
----------------------	---

**ARONA****22****VIA MONTE ROSA 2 E 4**

<b>LOCALIZZAZIONE:</b>	certa
<b>EPOCA:</b>	età romana
<b>TIPOLOGIA DI RINVENIMENTO:</b>	area funeraria
<b>MODALITÀ DI RINVENIMENTO:</b>	casuale, da scasso
<b>CRONOLOGIA:</b>	età romana non determinabile
<b>LUOGO DI CONSERVAZIONE DEI REPERTI:</b>	

**DESCRIZIONE**

I soci del GASMA vennero informati che nella proprietà Moalli negli anni ottanta vennero alla luce una tomba strutturata, lucerne e una moneta bronzea; nella proprietà Bassetti una patera e un'anforetta; nella proprietà Pantanida " un frammento di pignatta" e un lastrone tombale: la vicinanza di tali scoperte casuali, il cui materiale risulta disperso, con la Necropoli di via Novara 17 ( vedi scheda n.24) dà corpo all'ipotesi di un uso funerario dell'area.

**BIBLIOGRAFIA:** GALLI-MANNI 2001, P. 27;  
SPAGNOLO GARZOLI - GAMBARI 2004 P.174

.

**ARONA**

**23**

**CORSO LIBERAZIONE**

<b>LOCALIZZAZIONE:</b>	certa
<b>EPOCA:</b>	età romana
<b>TIPOLOGIA DI RINVENIMENTO:</b>	materiali sporadici
<b>MODALITÀ DI RINVENIMENTO:</b>	casuale, da scasso
<b>CRONOLOGIA:</b>	età romana imperiale
<b>LUOGO DI CONSERVAZIONE DEI REPERTI:</b>	Arona Museo Civico

**DESCRIZIONE**

Nel 1978, nel corso di sbancamenti per lavori stradali i soci del GASMA raccolsero frammenti in terra sigillata e una moneta bronzea.

**BIBLIOGRAFIA:** Archivio SBAP,  
GALLI-MANNI 2001, P. 27;  
SPAGNOLO GARZOLI - GAMBARI 2004 P.174

## ARONA

24

## VIA NOVARA 17

<b>LOCALIZZAZIONE:</b>	certa
<b>EPOCA:</b>	età romana
<b>TIPOLOGIA DI RINVENIMENTO:</b>	area funeraria, necropoli
<b>MODALITÀ DI RINVENIMENTO:</b>	casuale, da scasso
<b>CRONOLOGIA:</b>	età romana imperiale
<b>LUOGO DI CONSERVAZIONE DEI REPERTI:</b>	Torino, Museo di Antichità

**DESCRIZIONE**

Nel dicembre del 1989, nel corso di lavori edili vennero alla luce 11 sepolture: 10 ad incinerazione e 1 ad inumazione concentrate in una stretta fascia orientata SE-NO: le sepolture ad incinerazione sono di tre tipologie : in nuda terra, in anfora segata e in cassetta litica; sono databili al I-II sec. d.C. e hanno restituito balsamari vitrei e lucerne; la meglio conservata risulta l'unica sepoltura a inumazione con cassa in laterizi ma priva di copertura : da quest'ultima provengono una moneta bronzea non leggibile, una lucerna *Firmalampe* e dei chiodi con residui lignei che potrebbero riferirsi ad una barella funebre.



- BIBLIOGRAFIA:** Archivio SBAP,  
*QuadAPIem*, 10, 1991, pp. 166-167,  
LAMPUGNANI 1997, p. 71;  
SPAGNOLO GARZOLI - GAMBARI 2004 pp. 174-175

**ARONA****25****PIAZZA N. SAURO**

<b>LOCALIZZAZIONE:</b>	certa
<b>EPOCA:</b>	età romana
<b>TIPOLOGIA DI RINVENIMENTO:</b>	materiali sporadici ,area funeraria
<b>MODALITÀ DI RINVENIMENTO:</b>	casuale, da scasso
<b>CRONOLOGIA:</b>	età romana imperiale
<b>LUOGO DI CONSERVAZIONE DEI REPERTI:</b>	Arona Museo Civico

**DESCRIZIONE**

Nel corso di scavi SIP nel 1979 il GASMA ha recuperato vario materiale fittile da mettere in relazione con le urne cinerarie rinvenute nell'Ottocento nello stesso luogo e con due spilloni bronzei rinvenuti nel corso di altri lavori edili condotti in una proprietà attigua attestanti una probabile area necropolare.

**BIBLIOGRAFIA:** Archivio SBAP;  
SPAGNOLO GARZOLI - GAMBARI 2004 P.175

**ARONA**

**26**

**LOCALITÀ “ SOTTO LA ROCCA “**

<b>LOCALIZZAZIONE:</b>	incerta.
<b>EPOCA:</b>	età romana
<b>TIPOLOGIA DI RINVENIMENTO:</b>	area funeraria, necropoli
<b>MODALITÀ DI RINVENIMENTO:</b>	casuale, da scasso
<b>CRONOLOGIA:</b>	età romana non determinabile
<b>LUOGO DI CONSERVAZIONE DEI REPERTI:</b>	

**DESCRIZIONE**

Notizia della scoperta di tombe romane durante gli scavi per la ferrovia del Sempione nel 1904 : tali rinvenimenti, ora scomparsi, attestano una probabile area necropolare

**BIBLIOGRAFIA:** BARONCELLI- CONTI-LAVATELLI 1950 p.88, 13,  
GALLI-MANNI 2001, P. 26;  
SPAGNOLO GARZOLI - GAMBARI 2004 P.175

**ARONA****27 VIA C. BATTISTI****NEI PRESSI DELLA CHIESA DI S. GRAZIANO**

<b>LOCALIZZAZIONE:</b>	incerta
<b>EPOCA:</b>	età romana
<b>TIPOLOGIA DI RINVENIMENTO:</b>	iscrizioni
<b>MODALITÀ DI RINVENIMENTO:</b>	non determinata
<b>CRONOLOGIA:</b>	età romana imperiale
<b>LUOGO DI CONSERVAZIONE DEI REPERTI:</b>	

**DESCRIZIONE**

Rinvenimento nel XVI sec. di un'ara votiva con iscrizione a Ercole posta da *Successus Primus* (CIL V, 6622). Ferrua riferisce del rinvenimento insieme al precedente di una seconda ara dedicata a Giove (CIL V, 6622 bis). Entrambe le are sono scomparse.

**BIBLIOGRAFIA:** CIL V, 6622;  
BARONCELLI- CONTI-LAVATELLI 1950 pp.87 nn.8-9, 5°;  
SPAGNOLO GARZOLI - GAMBARI 2004 P.175

**ARONA****28 VIA SEMPIONE****ABBAZIA BENEDETTINA**

<b>LOCALIZZAZIONE:</b>	certa
<b>EPOCA:</b>	età romana
<b>TIPOLOGIA DI RINVENIMENTO:</b>	iscrizioni
<b>MODALITÀ DI RINVENIMENTO:</b>	identificazione
<b>CRONOLOGIA:</b>	età romana imperiale
<b>LUOGO DI CONSERVAZIONE DEI REPERTI:</b>	Arona, collegiata di S. Maria ( attualmente scoperchiata)

**DESCRIZIONE**

Notizia del 1979 di un sarcofago in granito con iscrizione funeraria entro cartiglio rettangolare con anse a coda di rondine dedicata da *Viba Ianuaria* a *Primitiva*, moglie di *Secundus* figlio di *Publius*. L'epigrafe è databile al II sec.d.C.

**BIBLIOGRAFIA:** CIL V, 6625;  
BARONCELLI- CONTI-LAVATELLI 1950 pp.87 nn.8-9, 7°;  
SPAGNOLO GARZOLI - GAMBARI 2004 P.175

## ARONA

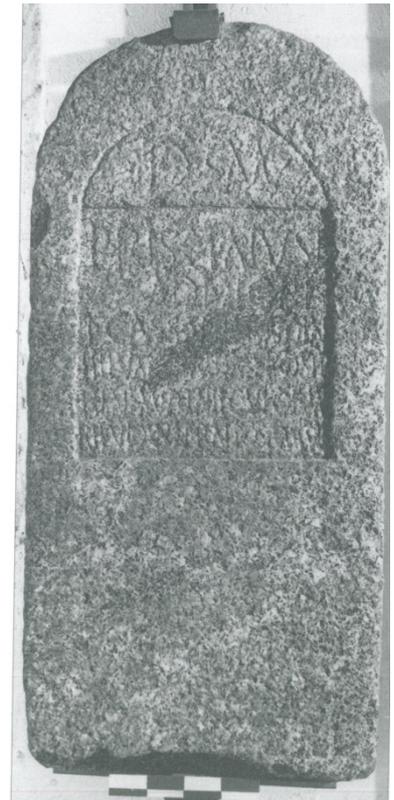
29

## EX CONVENTO DEI GESUITI

<b>LOCALIZZAZIONE:</b>	incerta.
<b>EPOCA:</b>	età romana
<b>TIPOLOGIA DI RINVENIMENTO:</b>	iscrizioni
<b>MODALITÀ DI RINVENIMENTO:</b>	identificazione
<b>CRONOLOGIA:</b>	età romana imperiale
<b>LUOGO DI CONSERVAZIONE DEI REPERTI:</b>	Arona ex convento dei Gesuiti fino al 1813, poi Novara, Lapidario della Canonica

**DESCRIZIONE**

Stele centinata di serizzo con iscrizione funeraria ricavata sul piano di fondo ribassato databile tra la fine del I – metà del II sec.d.C: Menziona opere di interesse pubblico effettuate da due quattuorviri edili *L.Aiusius Adiutor* e *L.Cassius Nundinus* presumibilmente del *municipium* romano di *Novaria*: il rinvenimento è antecedente al 1813 data di ingresso al Lapidario di Novara



- BIBLIOGRAFIA:** CIL V, 6623;  
 BARONCELLI- CONTI-LAVATELLI 1950 p.87 nn.8-9, 6°;  
*Epigrafi a Novara* 1999,p. 178 n.40;  
 SPAGNOLO GARZOLI - GAMBARI 2004 PP.175-176

**ARONA****30 VIA S. CARLO****HOTEL SPAGNA**

<b>LOCALIZZAZIONE:</b>	certa
<b>EPOCA:</b>	età romana
<b>TIPOLOGIA DI RINVENIMENTO:</b>	area insediativa
<b>MODALITÀ DI RINVENIMENTO:</b>	casuale da scasso
<b>CRONOLOGIA:</b>	età romana
<b>LUOGO DI CONSERVAZIONE DEI REPERTI:</b>	

**DESCRIZIONE**

Nel corso di uno scavo occasionale presso l'Albergo Spagna, posto sul lato destro dell'ingresso all'Ospedale, vennero recuperate numerose *suspensurae* fittili romane, che si correlano con altre rinvenute nel corso degli scavi per la costruzione della nuova ala dell'Ospedale (scheda **18**).

**BIBLIOGRAFIA:** Archivio SBAP

**ARONA****31 VIA ROMA****GIARDINI DI VILLA CORTESE**

<b>LOCALIZZAZIONE:</b>	certa
<b>EPOCA:</b>	protostoria-età romana
<b>TIPOLOGIA DI RINVENIMENTO:</b>	area funeraria, area insediativa
<b>MODALITÀ DI RINVENIMENTO:</b>	scavo programmato
<b>CRONOLOGIA:</b>	VI sec.d,C.- età romana
<b>LUOGO DI CONSERVAZIONE DEI REPERTI:</b>	

**DESCRIZIONE**

Recenti indagini condotte nel giardino di villa Cortese hanno messo in luce due sepolture probabilmente riferibili alla facies Golasecca III a e resti di un edificio romano il cui rinvenimento consente di ipotizzare la presenza di insediamenti rurali esterni al nucleo principale

**BIBLIOGRAFIA:** Archivi SBAP

**ARONA**

**32**

**LOCALITÀ MULINO DI MEZZO**

<b>LOCALIZZAZIONE:</b>	certa
<b>EPOCA:</b>	età romana
<b>TIPOLOGIA DI RINVENIMENTO:</b>	iscrizioni
<b>MODALITÀ DI RINVENIMENTO:</b>	casuale
<b>CRONOLOGIA:</b>	età romana non determinabile
<b>LUOGO DI CONSERVAZIONE DEI REPERTI:</b>	

**DESCRIZIONE**

Menzione da parte di storici locali della seconda metà dell'Ottocento di una iscrizione a Giove su un'ara in serizzo, ora scomparsa.

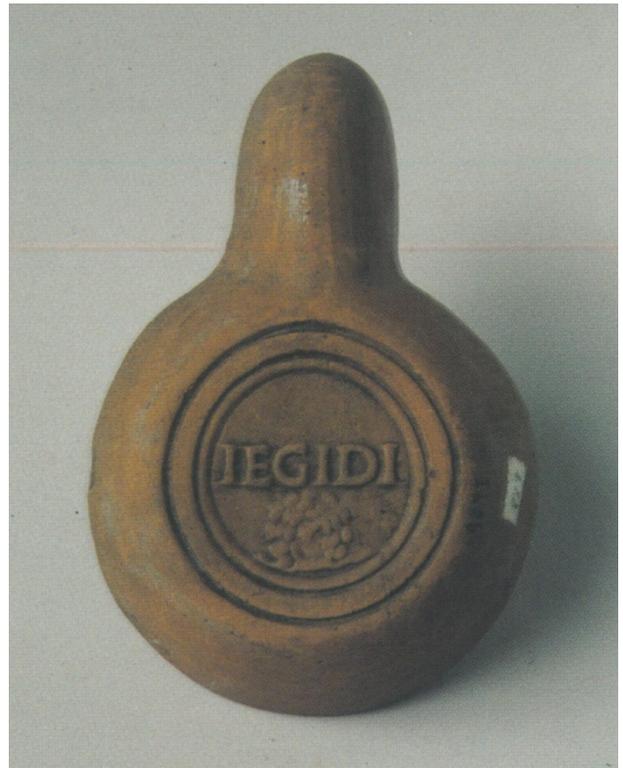
**BIBLIOGRAFIA:** MANNI 2001 ,p.28; SPAGNOLO GARZOLI - GAMBARI 2004 P.178

**ARONA****33 REGIONE PERSUALDA****CAMPI VANZINA E VELATI**

<b>LOCALIZZAZIONE:</b>	certa
<b>EPOCA:</b>	età romana
<b>TIPOLOGIA DI RINVENIMENTO:</b>	area funeraria, necropoli
<b>MODALITÀ DI RINVENIMENTO:</b>	casuale, da scasso
<b>CRONOLOGIA:</b>	età romana imperiale
<b>LUOGO DI CONSERVAZIONE DEI REPERTI:</b>	Novara, Civiche Raccolte

**DESCRIZIONE**

Nel 1884 in campi di proprietà privata sono stati recuperati: olle cinerarie in ceramica comune, *olpai*, coppe a pareti sottili, patere in terra sigillata, uno specchio in bronzo, alcune lucerne tra cui una Firmalampe con bollo *IEGIDI*.



- BIBLIOGRAFIA:** BARONCELLI- CONTI-LAVATELLI 1950 p.86, 8-9 ,4°;  
 GALLI-MANNI 2001, P. 32, N.25;  
 SPAGNOLO GARZOLI - GAMBARI 2004 P.178

**ARONA****34 A NORD DI ARONA****LAGO**

<b>LOCALIZZAZIONE:</b>	incerta
<b>EPOCA:</b>	Protostoria
<b>TIPOLOGIA DI RINVENIMENTO:</b>	insediamento
<b>MODALITÀ DI RINVENIMENTO:</b>	identificazione in situ
<b>CRONOLOGIA:</b>	datazione non determinabile
<b>LUOGO DI CONSERVAZIONE DEI REPERTI:</b>	

**DESCRIZIONE**

Prospezioni subacquee hanno rilevato la presenza di pali ad una profondità di circa 13-18 metri. L'assenza di contesto preclude puntualizzazioni cronologiche.

**BIBLIOGRAFIA:** FOZZATI-FEDELE 1984, pp. 20-21;  
SPAGNOLO GARZOLI - GAMBARI 2004 p.178

## ARONA

35

## TERRITORIO COMUNALE

<b>LOCALIZZAZIONE:</b>	indeterminata
<b>EPOCA:</b>	età romana
<b>TIPOLOGIA DI RINVENIMENTO:</b>	identificazione iscrizioni, stipe/ripostiglio
<b>MODALITÀ DI RINVENIMENTO:</b>	casuale, da scasso
<b>CRONOLOGIA:</b>	
<b>LUOGO DI CONSERVAZIONE DEI REPERTI:</b>	Arona, quadriportico della Collegiata; Novara, Lapidario della Canonica

**DESCRIZIONE**

- 1) stele in marmo rosa con iscrizione funeraria di *Elvius Salama*, figlio di *Eluco(n)*;
- 2) ara di serizzo con iscrizione votiva a Diana posta da *Severianus*.
- 3) frammento di ara di serizzo con iscrizione votiva a Ercole;
- 4) ara di serizzo non scritta;
- 5) ara di serizzo mutila
- 6) laterizio con alpha, omega e *chrismon* e iscrizione di *Alet(h)ius*;
- 7) rinvenimento di un tesoretto di monete , circa 2813, di epoca tardo-antica, antoniniani e piccoli bronzi ; monete di Gallieno, Salonina, Salonino, Postumo, Claudio II, Quintilio e Aureliano.



CIL V, 6624;

*Epigrafi a Novara* 1999, pp.190-191, n.70.**BIBLIOGRAFIA:**

Per il ripostiglio : BARONCELLI- CONTI-LAVATELLI 1950 p. 86 ,nn.8-9, 1°; GALLI-MANNI 2001, p. 21; ; SPAGNOLO GARZOLI - GAMBARI 2004 pp.178-179

**ARONA****36 LUNGOLAGO CORSO MARCONI****A LEVANTE DELL'HOTEL GIARDINO**

<b>LOCALIZZAZIONE:</b>	certa
<b>EPOCA:</b>	tardo medievale-moderna
<b>TIPOLOGIA DI RINVENIMENTO:</b>	strutture murarie difensive
<b>MODALITÀ DI RINVENIMENTO:</b>	scavo, sezione aperta
<b>CRONOLOGIA:</b>	metà XV sec, dal 1447
<b>LUOGO DI CONSERVAZIONE DEI REPERTI:</b>	in situ

**DESCRIZIONE**

Nel 2000, i lavori edili per la ripavimentazione del tratto di lungolago sono stati oggetto di assistenza archeologica programmata ed hanno intercettato i resti di un tratto delle fondazioni della cinta muraria tardo medievale-moderna realizzate in ciottoli e malta. Tali strutture costituiscono un tratto delle mura volute da Vitaliano Borromeo alla metà del XV secolo a fortificazione del borgo, in particolare la parte iniziale del segmento obliquo che congiungeva la torre del Portello con quella di Porta Cantone.

Il muro, benché rasato nel XIX secolo, è stato definitivamente obliterato negli anni Venti del secolo scorso con la creazione degli attuali giardini e passeggiata di lungolago. Vedi inoltre schede nn. 37 e 38.



**BIBLIOGRAFIA:** Archivio SBAP

**ARONA****37****LUNGOLAGO****CORSO MARCONI**

<b>LOCALIZZAZIONE:</b>	certa
<b>EPOCA:</b>	tardomedievale
<b>TIPOLOGIA DI RINVENIMENTO:</b>	strutture murarie difensive
<b>MODALITÀ DI RINVENIMENTO:</b>	scavo, sezione aperta
<b>CRONOLOGIA:</b>	XV sec
<b>LUOGO DI CONSERVAZIONE DEI REPERTI:</b>	in situ

**DESCRIZIONE**

I lavori di scavo del 2016 hanno sostanzialmente confermato i risultati della Valutazione di Rischio Archeologico precedentemente redatta: sono stati infatti documentati due tratti della parte orientale della cinta urbana di epoca tardomedievale della città, e alcune strutture ad esse connesse, insieme ad alcuni muri, relativi a edifici privati. Il primo tratto della cinta urbana a partire da Nord ha orientamento NW/SE ed è stato documentato, pur con alcune interruzioni, per una lunghezza di ca. 190 metri, a partire da piazza del Popolo a Nord fino all'isolato tra vicolo De Toma e vicolo Reina a Sud. Il secondo tratto, con orientamento NE/SW, è stato documentato per una lunghezza di ca. 28 metri, a m180 a Sud del primo, immediatamente a Nord di piazza Giuseppe Garibaldi. I lavori di scavo sono stati condotti in tre lotti successivi. Il Lotto 1, da vicolo Minella a vicolo Steffanina, ; il Lotto 2 da vicolo Minella all'Hotel Giardino; il Lotto 3, da vicolo Steffanina a piazza del Popolo. In considerazione della notevole importanza del ritrovamento una porzione di m 141 del tratto settentrionale delle mura è stato musealizzato, dopo essere stato adeguatamente consolidato, ed è attualmente a vista



**BIBLIOGRAFIA:** Archivi SBAP

**ARONA****38 LUNGOLAGO CORSO MARCONI****TORRE CANZIANA**

<b>LOCALIZZAZIONE:</b>	certa
<b>EPOCA:</b>	rinascimentale
<b>TIPOLOGIA DI RINVENIMENTO:</b>	strutture murarie difensive
<b>MODALITÀ DI RINVENIMENTO:</b>	scavo, sezione aperta
<b>CRONOLOGIA:</b>	XV sec
<b>LUOGO DI CONSERVAZIONE DEI REPERTI:</b>	in situ

**DESCRIZIONE**

L'assistenza archeologica condotta, nel mese di marzo 2017, in occasione delle indagini preliminari per il rifacimento del cunicolo di raccolta e smaltimento delle acque piovane proveniente da vicolo Reina ha consentito di verificare ulteriormente lo sviluppo della cinta muraria, già parzialmente documentata nell'intervento collegato alla sostituzione dei sottoservizi del 2015/2016 (scheda 37), che, in corrispondenza del vicolo Reina si articola in una torre, nominata Canziana. Di forma rettangolare, risulta costituita da tre bracci realizzati mediante l'utilizzo di pietre

a spigolo vivo, a tratti sbozzate, e ciottoli di medio grandi dimensioni disposti in modo piuttosto regolare lungo i prospetti, quasi a creare un paramento che racchiude un nucleo più caotico, su più corsi (sei visibili) legati da malta biancastra tenace. La presenza della



torre, oltre ad essere testimoniata dalle mappe storiche, era stata già rilevata tramite dei saggi conoscitivi, effettuati nel novembre 2016, che avevano esposto brevi tratti delle murature di tre torri - da N Canziana, Sant' Anna e del Portello. La necessità di verificare il condotto è stata unita alla volontà dell'Amministrazione comunale aronese di indagare il grado di conservazione della Torre Canziana che, in quanto collocata in una zona di passeggiata particolarmente ampia, potrebbe essere valorizzata all'interno delle scelte progettuali relative al rifacimento della passeggiata.

**BIBLIOGRAFIA:** Archivi SBAP

39

ARONA

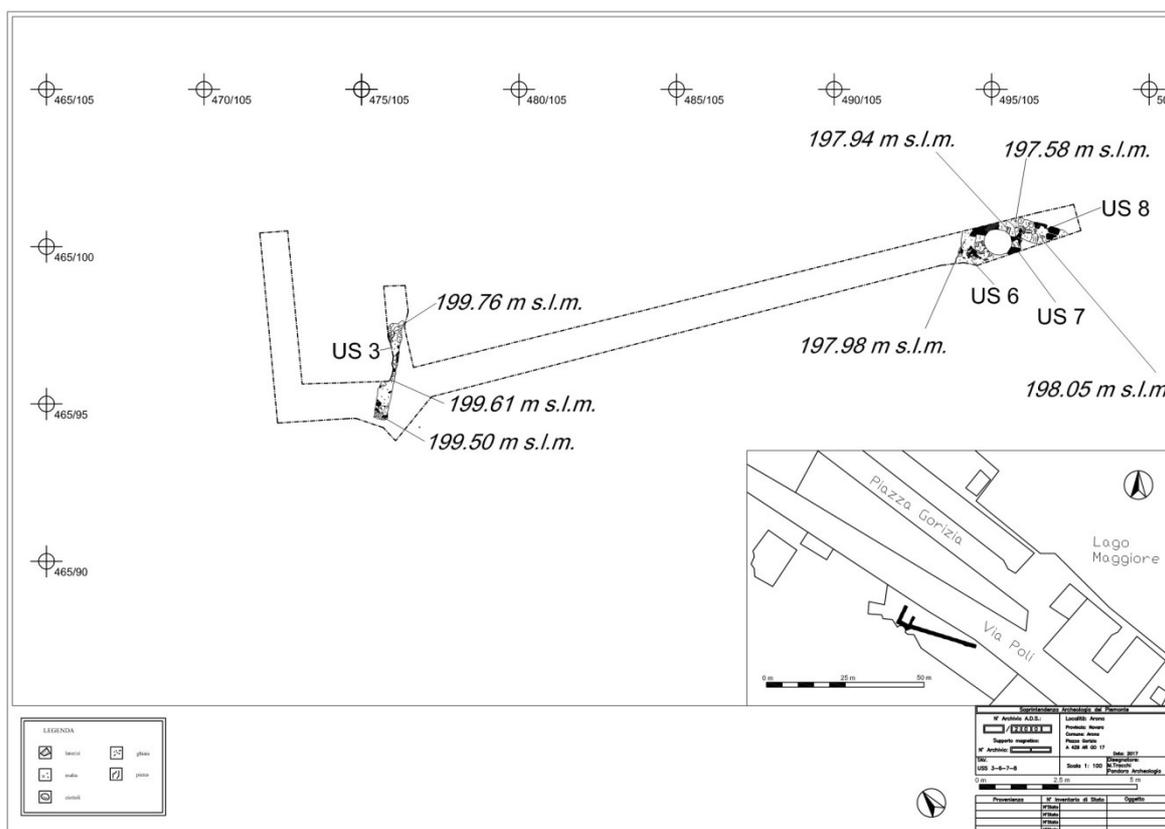
PIAZZA GORIZIA

<b>LOCALIZZAZIONE:</b>	certa
<b>EPOCA:</b>	moderna
<b>TIPOLOGIA DI RINVENIMENTO:</b>	area insediativa
<b>MODALITÀ DI RINVENIMENTO:</b>	scavo programmato
<b>CRONOLOGIA:</b>	età moderna
<b>LUOGO DI CONSERVAZIONE DEI REPERTI:</b>	

**DESCRIZIONE**

Nel 2017, in occasione di lavori commissionati dal comune di Arona per la sostituzione di sottoservizi, sono emerse tracce di muratura ed un pozzo ritenuti di età post-medievale.

Come spesso accade nel corso di scavi per sottoservizi realizzati attraverso trincee di limitata larghezza, risulta arduo cogliere una visione d'insieme dei rinvenimenti effettuati.

**BIBLIOGRAFIA:** Archivi SBAP

**ARONA****40 PALAZZO BORROMEO****VIA S. CARLO n. 52**

<b>LOCALIZZAZIONE:</b>	certa
<b>EPOCA:</b>	tardomedievale
<b>TIPOLOGIA DI RINVENIMENTO:</b>	area insediativa
<b>MODALITÀ DI RINVENIMENTO:</b>	scavo programmato
<b>CRONOLOGIA:</b>	tardomedievale

**LUOGO DI CONSERVAZIONE DEI REPERTI:****DESCRIZIONE**

Nel 2006, nell'ambito di ristrutturazione del Palazzo Borromeo, in particolare dei locali posti sul lato occidentale del complesso, vennero identificate fasi edilizie di età basso medievale. L'indagine archeologica ha permesso di riconoscere una diversa occupazione insediativa dell'area precedente l'attuale complesso edilizio; di quest'ultimo, risalente al 1446, si è inoltre potuta constatare l'estensione nel corso del XV sec., attuata annettendo il Monastero (documentato la prima volta nel 1398) al fine di edificare una *caxa nova* qualche anno prima del 1453. Tracce dell'antico Monastero sono riscontrabili negli orientamenti dei muri perimetrali che conservano una diversa inclinazione rispetto a quella quattrocentesca del Palazzo.

**BIBLIOGRAFIA:** Archivi SBAP fasc.NO/25

## 9) BIBLIOGRAFIA

---

### **ANDENNA 1982**

ANDENNA G.C. *Rocca di Arona, castelli di Dormelletto e di Mercurago*, in *I castelli del novarese* Torino

### **ARCHIVIO SBAP**

ARCHIVIO TERRITORIALE DELLA SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHEOLOGICI DEL PIEMONTE E DEL MUSEO ANTICHITA' EGIZIE  
ARCHIVIO STORICO DELLA SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHEOLOGICI DEL PIEMONTE E DEL MUSEO ANTICHITA' EGIZIE

### **BARONCELLI - CONTI - LAVATELLI 1950**

BARONCELLI P.- CONTI C. -LAVATELLI T 1950 Edizione *archeologica della carta d'Italia al 100.000* , foglio 31 (Varese) Firenze.

### **BOLLNOVARA BOLLETTINO STORICO PER LA PROVINCIA DI NOVARA.**

### **COSTANZO GARANCINI 1975**

COSTANZO GARANCINI A., *La romanizzazione nel bacino idrografico padano attraverso l'odierna idronimia*, Firenze 1975

### **DE MARINIS 1986**

DE MARINIS R., 1986 *L'età gallica in Lombardia (IV-I sec.a.C.) risultati delle ultime ricerche e problemi aperti* in Atti del II Convegno Archeologico Regionale Como 1984

### **DESSILANI 2001**

DESSILANI F. *I comuni novaresi. Schede storiche*, Novara.

### **DIZIONARIO DI TOPONOMASTICA 1990**

DIZIONARIO DI TOPONOMASTICA, Torino, UTET, 1990

### **EPIGRAFI A NOVARA 1999**

*Epigrafi a Novara. Il Lapidario della Canonica di S. Maria*, a cura di D. Biancolini, L. Peirani Baricco, G. Spagnolo Garzoli, Torino. 1999

### **FOZZATI – FEDELE 1984**

FOZZATI L.– FEDELE F. Le "palafitte" del territorio piemontese: risultati e prospettive della ricerca, in *Sibrium* XVII, 1984

### **GALLI - MANNI 1978**

GALLI L.- MANNI C., *Arona preistorica* in *BollNovara* ,LXIX 1,pp.105-151, 1978

### **GALLI - MANNI 2001**

GALLI L. - MANNI C. *Arona archeologica* in *Arona nella storia*, a cura di C. Manni, Novara, 2001

**GAMBARI 1992**

GAMBARI F. M., *L'insediamento preistorico di Mercurago (Novara) alla luce delle attuali conoscenze*, in *L'Età del Bronzo in Italia nei secoli XVI-XIV a.C.* Atti del Congresso (Viareggio 1989), in *RassArch*, X,1991-1992.

**GAMBARI 1998**

GAMBARI F. M., *Gli insediamenti e la dinamica del popolamento nell'età del Bronzo e nell'età del Ferro*, in *Archeologia in Piemonte L'età Preistorica*, a cura di Mercado L., Torino, pp. 129-146, 1998

**GAMBARI 1998**

GAMBARI F. M., *Gli insediamenti e la dinamica del popolamento nell'età del Bronzo e nell'età del Ferro. Arte e artigianato. Cultura figurativa e plastica nell'età del Ferro in Piemonte. Elementi di organizzazione sociale ed economica delle comunità protostoriche piemontesi* in *Archeologia in Piemonte I*, 1998

**GAMBARI 2004**

GAMBARI F. M., *L'età del Ferro, dalla cultura di Golasecca all'organizzazione territoriale gallica (900-197 a.C.)*, in *Tra terra e acque. Carta Archeologica della Provincia di Novara* (a cura di) Soprintendenza per i Beni Archeologici del Piemonte, Torino, pp. 50-54,2004

**GAMBARI - VENTURINO GAMBARI 1983**

GAMBARI F. M.- VENTURINO GAMBARI M., *Rapporti tra le culture preistoriche piemontesi e le aree transalpine: nuovi dati e proposte interpretative* in *Actes du III Colloque sur les Alpes dans l'Antiquité* (Aosta 1982), in *BEPA*,XV, 1983

**LAMPUGNANI 1997**

LAMPUGNANI P., *Gli scavi archeologici nei centri urbani: Arona area dell'Ospedale in Il Civico Museo di Arona* a cura di F.M. Gambari e G. Spagnolo: Dormelletto.

**MEDONI 1884**

MEDONI F., *Memorie storiche di Arona e del suo castello*, Novara,1884

**QuadAPiem**

QuadAPiem Quaderni della Soprintendenza per i Beni Archeologici del Piemonte

**OLIVIERI 1961**

OLIVIERI D., *Dizionario di toponomastica lombarda*, Milano, Ceschina,1961

**OLIVIERI 1965**

OLIVIERI D., *Dizionario di toponomastica piemontese*, Brescia, 1965

**PIROVANO 1994**

PIROVANO F., *La Rocca nel Medioevo* in *La Rocca di Arona*, Arona,1994

**SPAGNOLO GARZOLI 1990-1991**

SPAGNOLO GARZOLI G. *La necropoli gallica di Dormelletto*, in *Sibrium*,XXI,1990-1991

**SPAGNOLO GARZOLI, GAMBARI 2004**

SPAGNOLO GARZOLI G., GAMBARI F. M. (a cura di), *Tra terra e acque. Carta Archeologica della Provincia di Novara*, Soprintendenza per i Beni Archeologici del Piemonte, Torino 2004, 542 pp.

**TOSI 1964-65**

TOSI P., *Storia di Arona*, I-II, Arona, 1964-1965

## **10) SITOGRAFIA**

---

***archeo.piemonte.beniculturali.it***

***archiviodistatorino.beniculturali.it***

***vincoliinrete.beniculturali.it***

***www.archeocarta.org***

***www.beniarchitetonicipiemonte.it/sbappto***

***www.cambridge.org/us/talbert***

***www.centrocasalis.it***

***www.comune.arona.no.it***

***www.geoportale.piemonte.it***

***www.museoarcheologicotorino.beniculturali.it***

***www.museotorino.it***

***www.sitbiella.it***

***www.treccani.it***

***www.100castellinovara.it***